IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIII - N. 11 - MELEGNANO, SABATO 12 GIUGNO 2010 Una copia **€ 1,50**

Abbonamento annuale ordinario € 29,00 - sostenitore € 35,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - **Comitato di redazione:**Vitantonio Palmisano, Giovanni Pavesi - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** www.ilmelegnaneseonline.it - e-mail: info@ilmelegnaneseonline.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di A. Girompini & C. - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Editoriale

Un appello al Governo

Agire contro chi ruba i nostri risparmi

In Italia, come in molti paesi europei, negli ultimi tre anni potenti gruppi di speculatori finanziari hanno devastato l'economia, le banche, i mercati.

I nostri risparmi depositati in banca sotto forma di azioni, titoli di Stato, obbligazioni, sono stati assaliti da questi predatori che, con operazioni a loro esclusivo vantaggio, si sono presi quanto avevamo messo da parte in una vita di onesto lavoro.

Questo comportamento a lungo tollerato ha fatto crollare la nostra fiducia nelle istituzioni europee, nelle autorità di controllo, lasciando in noi un senso di impotenza e di paura, temendo sempre il peggio.

Ma ci rendiamo conto che questi speculatori (società, finanzieri, bande di operatori mafiosi) senza scrupoli volevano mandare il fallimento la Grecia, distruggendo migliaia di imprese, milioni di posti di lavoro? È stato attaccato brutalmente il valore di una moneta, l'Euro, che per decenni ha aggregato le differenti economie di tanti Paesi, uniti da una volontà comune di sviluppo e di migliori condizioni economiche e sociali!

Ora diciamo basta! facciamo sentire la nostra voce di cittadini che hanno sempre creduto al valore del risparmio personale e familiare, incanalato verso le attività produttive e tutelato da precise norme di legge. Se le autorità monetarie hanno tollerato la crescita di un mercato finanziario dominato dalle scorribande degli speculatori, ora devono imporre nuove regole per ricondurre le attività finanziarie a strumento, a servizio dell'economia reale, quella delle imprese produttive, quella che crea posti di lavoro e risponde ai bisogni collettivi in ogni parte del mondo.

È giunta l'ora delle scelte rigorose ed efficaci per avere "una finanza più etica". Su queste scelte, oltre che sulla "tegola" da 25 miliardi di euro che ci è caduta addosso per risanare i conti pubblici, giudicheremo questo governo alle prossime elezioni politiche.

G.P.

La Protezione Civile di Melegnano compie 25 anni Sorgerà sul territorio il Centro unificato del Pronto soccorso

Ribadita da tutti i partecipanti del convegno del 5 giugno scorso l'essenzialità del servizio alla comunità e l'importanza strategica dei volontari

Nella foto il tavolo dei relatori con al centro l'assessore Romano La Russa tra il sindaco Vito Bellomo e Luigia Greco. A destra si riconosce Marco Nordio.

La protezione civile a Melegnano e nel sud Milano. Il convegno organizzato sabato scorso 5 giugno per festeggiare i 25 anni della protezione civile di Melegnano e i dieci anni del servizio intercomunale dell'area Sud est Milano - ambito COM 20 (Centro Operativo misto n. 20) - ha permesso di fare il punto della situazione, e di ufficializzare la nascita del centro unificato del pronto soccorso che verrà localizzato a Melegnano. All'evento hanno partecipato il presidente del Com 20 Luigia Greco, il direttore tecnico operativo Enrico Lazzerini, il dirigente tecnico Marco Simighini, il sindaco di Melegnano Vito Bellomo, l'assessore provinciale alla protezione civile Romano la Russa, gli assessori provinciali Stefano Bolognini e Luca Squeri, oltre ad altre personalità della politica e dell'associazionismo sud milanese. Presentatore della giornata l'ex assessore melegnanese Alberto Vitali.

Per una giornata si è discusso di cosa significa protezione civile, dei riferimenti legislativi, dei mezzi e degli scopi del servizio che annovera molti volontari (circa 250) che entrano in azione sia nelle operazioni di prevenzione che nei momenti post catastrofe. Recentemente i volontari sud milanesi si sono distinti nelle operazioni di aiuto e assistenza ai terremotati abruzzesi. In precedenza si sono adoperati in diversi teatri d'emergenza.

Si è riciordato che nel febbraio del 2000, nell'ambito territoriale compreso tra la via Emilia e la strada Paullese, prese vita una nuova modalità di organizzazione e di gestione del servizio di protezione civile. Fu un atto di alta responsabilità a testimonianza dello spirito di servizio che deve caratterizzare l'operato delle istituzioni, e non solo di queste, nei confronti dei cittadini. Negli anni 90 i comuni del sud est milanese avevano già avviato una nuova stagione di relazioni tra gli amministratori intese come possibilità di fare rete su temi di interesse collettivo. Questa disponibilità si concretizzò realizzando un preciso quadro di coordinamento del territorio con le relative protezioni civili, i vigili del fuco, la Prefettura e altri soggetti. Dopo una serie di incontri e riunioni preparatorie, la costituzione del servizio intercomunale venne formalizzata nel 2000, e la sede venne identificata nel comune di San Giuliano Milanese.

La diffusione di una nuova cultura di protezione Civile è un traguardo ancora lontano ma il percorso non solo è iniziato ma è a buon punto. L'esperienza di questi anni ha sancito un principio essenziale: a livello comunale senza l'impregno degli amministratori non c'è Protezione civile ma, anche senza il volontariato non c'è protezione civile.

Nel tempo sono cambiati gli amministratori, è stato rinnovato il comitato di gestione del servizio intercomunale, sono stati reclutati nuovi volontari, altri comuni hanno aderito al sodalizi fino a raggiungere l'attuale importante presenza di 16 enti locali. Chi è subentrato nei vari ruoli gestionali ed operativi ampliando il consenso verso il sodalizio portando nuovi contributi utili per interpretare al meglio la finalità della Protezione Civile ovvero essere al servizio della comunità.

Una ricorrenza celebrata tutti gli anni in città con grande partecipazione

8 giugno 1859: la Battaglia di Melegnano un episodio delle Guerre d'Indipendenza

Il combattimento dell'8 giugno 1859, come sappiamo, è strettamente legato agli avvenimenti relativi alle guerre d'indipendenza che portarono all'Unità d'Italia, l'evento di maggior rilievo per la popolazione italiana degli ultimi millecinquecento anni. Infatti fu proprio dallo sgretolarsi del Sacro Romano Impero d'Occidente che la penisola, a causa della sua frammentazione, diventò una pedina di scambio in mano agli stranieri: dal 476 d.c. cioè dalla deposizione di Romolo Augustolo, ultimo imperatore romano, la penisola divenne un territorio aperto ad incursioni, invasioni ed occupazioni di ogni tipo. L'Italia divenne così una mera *espressione geografica* come la definì il grande statista austriaco *Klemens Wenzel Lothar, conte di Metternich* (1773-1859), senza avere una sua propria identità. Il Risorgimento ebbe, proprio per questo, la primaria funzione di riscattare il territorio italiano dall' occupazione straniera, non tanto per una questione legata ad una mera divisione territoriale, quanto invece all'ottenimento delle garanzie – ormai mature - di libertà legate all'individuo. In altri termini, intorno al movimento risorgimentale aderirono apologeti anche di idee politiche diverse e opposte che però ebbero ad esprimere coesione per il raggiungimento della finalità comune: difatti si fecero promotori di un programma di ammodernamento del Paese, dall'abbattimento delle barriere doganali interne, dei monopoli, che erano caratteristici dell'*Ancien Régime*, per passare poi all'abbattimento delle corporazioni delle arti, del vecchio sistema economico caratterizzato da una fitta rete di privilegi per i quali ognuno era privilegiato nei confronti degli altri e li taglieggiava legalmente, mentre a sua volta era spremuto dai privilegi che spettavano agli altri. Tutto ciò doveva scomparire e lasciare il posto al principio della libera iniziativa privata. Per riscattare ed ottenere tutto ciò si sono, tuttavia, rese necessarie tre guerre d'Indipendenza in gran parte tragiche e cruente.

Il Gruppo Storico Risorgimentale melegnanese a Magenta per la rievocazione della battaglia

La storia sappiamo non è fatta di arrendevolezza, difficilmente concede senza togliere: infatti essa è intrisa di lotte, scontri e guerre anche fratricide. Spesso ci dimostra che per giungere alla finalità ultima di conquistare la pace, in nome di essa siano state sacrificate tante vite umane. E' proprio questo ammonimento che rappresenta il simbolo *tout court* del risorgimento eretto a Melegnano nel 1904 sotto il nome di Ossario dei caduti dell'8 giugno 1859; il passato, quindi, non ha significato se non in funzione del presente. E il presente stesso, a sua volta, in funzione dell'avvenire.

V. Palmisano

SOMMARIO

pag. 2 e 3: La storia della Protezione Civile di Melegnano
pag. 4 - I piccoli dell'asilo di San Gaetano in festa
pag. 5 - Rievocato lo sbarco dei Mille, di **V. Palmisano**
pag. 6 - Melegnano Noir: iniziativa letteraria
pag. 7 - Simone Passerini in merito al bilancio comunale
pag. 8 - Giovanni Colombo ritrova il buon umore e ringrazia
pag. 9 - Associazione Filatelica Melegnanese: Storie di posta: due lettere raccontano, di **G.E. Orsini**
- Ricordo di concittadini scomparsi
pag. 10 - Un allenatore "mordi e fuggi", di **G. Asti**
- Le iniziative dello Spazio Milk, di **N. Iommi**
pag. 11 - Il Degustatore: musica e vino, di **R. Florindi** e **C. Steri**
pag. 12 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime edizioni: n. 10/2010 - stop in redazione 19/5/2010 **in edicola 30/5/2010**
n. 11/2010 - stop in redazione 3/6/2010 **in edicola 12/6/2010**

1983

27 gennaio: Il sindaco di Melegnano Michele Bellomo e quello di Vizzolo Predabissi Ferdinando Salvatori lanciano la proposta di realizzare nel melegnanese una sede operativa distaccata dei Vigili del Fuoco

24 aprile: Giornata sulla sicurezza intitolata "Tornano dopo 100 anni" organizzata da un gruppo di cittadini melegnanesi interessati ad avviare un'attività che sviluppasse e diffondesse nel volontariato anche le problematiche legate alla Soccorso ed alla protezione Civile. Tornarono i pompieri a Melegnano dopo cento anni dalla loro comparsa come Civici Pompieri.

Nacque il primo nucleo della protezione civile per opera di alcuni soci fondatori: Pietro Bonini, Luciano Gobbi, Paolo Anghinoni, Antonio Ladini, Luigi Toscani, Enrico Lazzerini e Massimo Stucchi.

Venne ideato un tavolo di coordinamento unificato tra Vigili del Fuoco, Radioamatori, Gruppo Scout, Croce Bianca. L'anima del gruppo fu da subito Enrico Lazzerini.

ichele Bellomo

1985

13 marzo: Nascita dell'Associazione Volontari per la Protezione Civile di Melegnano

15 maggio: Esce su "Il Melegnanese" un'intervista al prof Pietro Bonini, neo eletto presidente dell'associzione volontari di protezione civile di Melegnano dal titolo "Uniti per lottare meglio contro l'emergenza".

Le riunioni venivano effettuate presso la sede della Croce Bianca e presso l'Ospedale Predabissi

rof. Bonini

1986

Viene promulgata la legge 266 con la creazione del servizio Nazionale di protezione Civile

oto E. Ferrari

La storia della Protezione Civile

Risorsa imprescindibile per la nostra comunità

Il sindaco di Melegnano Vito Bellomo ha elogiato l'attività della Protezione civile di Melegnano. «Si tratta di un'associazione basata sul volontariato - ha spiegato il primo cittadino -, che negli anni è diventata un risorsa imprescindibile per la nostra comunità. Un po' come a livello intercomunale il Com 20, che rappresenta il servizio di Protezione civile nell'area del sud-est Milano». Ha proseguito il primo cittadino: "La presenza della protezione civile melegnanese in soccorso delle popolazioni colpite in questi anni da una serie di calamità è stata fondamentale ed ha accresciuto il nostro orgoglio e la fierezza per il lavoro compiuto. Dal nucleo di eccellenza formatosi 25 anni or sono proprio nella nostra città è sorto successivamente il servizio intercomunale di protezione civile dell'area sud est Milano che tuttora si presenta come una delle realtà più importanti a livello territoriale, sia a livello di volontariato che a livello tecnico.

Anche Massimo Stroppa premiato dal Presidente della Provincia

L'angelo della Protezione civile premiato dal premier Silvio Berlusconi. Il 54enne Massimo Stroppa, ex assessore a Melegnano ed oggi funzionario provinciale della Protezione civile, ha infatti ricevuto un riconoscimento promosso direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal dipartimento della Protezione civile.

La cerimonia di consegna della benemerenza è avvenuta a palazzo Isimbardi, dove il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà ha omaggiato 22 funzionari della Protezione civile, che tra il 2004 e il 2005 hanno giocato un ruolo decisivo in diverse missioni di soccorso in varie parti del mondo. "La Protezione civile provinciale è un'eccellenza preparata, affiatata ed esperta – ha dichiarato Podestà consegnando i riconoscimenti -.

Un motivo d'orgoglio che il pragmatismo lombardo mette in campo ogni giorno con coinvolgente generosità". Assessore a Melegnano dal 1998 al 2002 durante il secondo mandato amministrativo dell'ex sindaco Pietro Mezzi, negli ultimi anni Stroppa ha partecipato a numerose missioni umanitarie nelle varie zone del mondo colpite da vere e proprie catastrofi naturali. A partire dal terribile tsunami in Sri Lanka del dicembre 2004, uno dei più grandi disastri dell'epoca moderna, che ha causato oltre 230mila vittime. "In quel caso ci siamo messi in moto subito dopo il terremoto per alleviare le sofferenze delle popolazioni locali - ha raccontato Stroppa -. Abbiamo infatti garantito l'acqua e i generi di prima necessità, mentre in un secondo tempo abbiamo contribuito a realizzare un istituto scolastico e numerose abitazioni".

Ma il 54enne di Melegnano era in prima linea anche dopo il terremoto in Pakistan, che nell'ottobre del 2005 ha colpito la regione del Kashmir provocando 73mila morti. "Abbiamo collaborato a stretto contatto con la cooperazione internazionale per realizzare gli ospedali da campo italiani – ha ripreso Stroppa -, che hanno soccorso i 69mila feriti scampati a quella immane tragedia". E Stroppa ha seguito in presa diretta anche l'esplosione in via Lomellina a Milano che, provocata da un'improvvisa fuga di gas, il 19 settembre 2006 ha causato il crollo di una palazzina di 4 piani e la morte di 3 persone, tra cui un bimbo di appena 7 anni. "In quella circostanza - ha raccontato il melegnanese - siamo intervenuti per portare i primi soccorsi".

Sempre nel 2006, poi, Stroppa ha partecipato in Sudan alla realizzazione di un ospedale di cardiochirurgia, intervento promosso da Emergency. In questi anni, infine, il 54enne ex assessore si è battuto per portare a Melegnano la caserma dei pompieri, che comprende anche un presidio della Protezione civile. Un progetto che, con la conferenza dei servizi prevista per il 26 maggio, sta per prendere il via. "E' un sogno che si avvera", ha commentato Stroppa.

Lazzerini, Bonini, Nordio: i tre leader di ieri e di domani

Enrico Lazzerini, Pietro Bonini e Marco Nordio. Ovvero le tre figure di spicco del volontariato melegnanese. Il primo è tuttora direttore tecnico operativo del servizio intercomunale Ambito Com 20, ed è da sempre importante punto di riferimento della protezione civile melegnanese, per il suo indomito spirito organizzativo, per la sua capacità di trascinare i collaboratori, per le sue competenze tecniche che ne fanno personaggio chiave dell'organizzazione.

Tra i fondatori della protezione civile melegnanese, si è distinto in ogni momento della vita dell'organizzazione, contribuendo alla crescita e alla conoscenza del percorso della protezione civile cittadina.

Pietro Bonini è stato il presidente della protezione civile melegnanese fino al 2000. personaggio eclettico, molto conosciuto e apprezzato anche in altri settori, Pietro Bonini ha fatto sempre valere la sua passione e la sua capacità organizzativa, meritandosi il riconoscimento di tutti coloro che si sono avvicinati a questa realtà.

Marco Nordio è il presidente attuale della protezione civile, rappresenta l'oggi e il domani della struttura, è affiancato da uno staff di una ventina di persone (22 per l'esattezza) ed è molto apprezzato per il suo coraggio e la sua determinazione. E' stato lui a guidare la recente spedizione dei volontari in Abruzzo, nelle zone distrutte dal terremoto.

Nelle foto a lato Enrico Lazzerini, sotto Marco Nordio attuale presidente della Protezione Civile di Melegnano.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L.
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari - busti - tutori
Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali
Sfigmomanometri - Aerosol - Sistemi antidecubito - Calze elastiche
Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

1999

Viene attivato il servizio Intercomunale di Protezione Civile dell'area Sud. La sede è localizzata presso il comune di San Giuliano Milanese che assume il ruolo di Comune Capofila. I comuni associati sono 16 e i volontari complessivamente sono 250.

2010

Siamo in attesa della Casa comune a Melegnano, un luogo dove potersi formare, addestrare e mantenere l'attenzione viva sulle molteplici iniziative che vengono promosse in favore della sicurezza nel melegnanese.

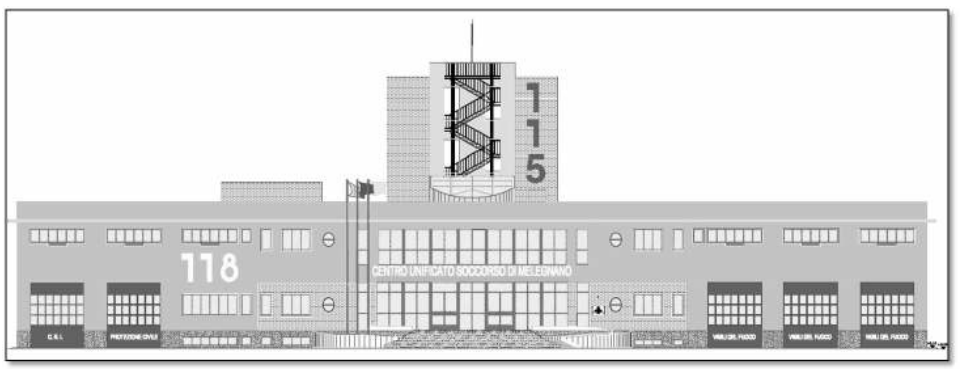
Foto E. Ferrari

Le più importanti operazioni d'emergenza e soccorso che hanno vista coinvolta l'Associazione Volontari di protezione Civile di Melegnano ad oggi:

1991 Assistenza umanitaria ai profughi albanesi
1993 Operazioni di soccorso per le alluvioni in provincia di Milano
1994 Intervento per emergenza incendio alla Casa di Riposo di Melegnano
1995 Attività di soccorso in favore delle popolazioni del Varesotto e del Comasco
1996 Partecipazione agli eventi calamitosi della Versilia
1997 Invio di uomini e mezzi per il sisma in Umbria e nelle Marche
1998 Partecipazione degli aiuti umanitari in Kossovo
2000 Assistenza e supporto per la messa in sicurezza area inquinata a Dresano
2001 Intervento per lo stato di alluvione in Versilia
2002 Operazione di soccorso nelle zone terremotate del Molise
2009 Operazione di soccorso nelle zone terremotate dell'Abruzzo

di Melegnano dal 1983 ad oggi

Centro Unificato di Soccorso: presto al via l'edificio nei pressi della provinciale Binasca e dell'autostrada

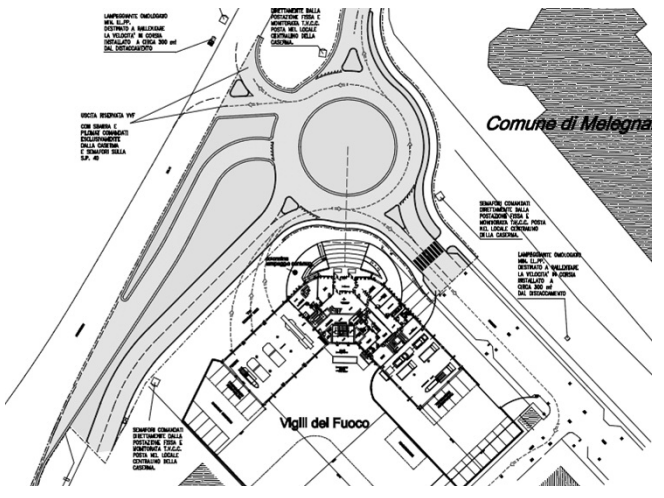


Molto probabilmenteavremo la Caserma dei Vigili del fuoco a Melegnano, e all'interno della struttura troverà posto la Protezione Civile oltre alla Croce Rossa. La conferma è arrivata nel corso del convegno celebrativo dei 10 anni del Com 20 Sud Est Milano e dei dieci anni della protezione civile di Melegnano.

Il progetto è stato presentato da Massimo Stucchi dirigente dei Vigili del Fuoco: "L'edificio avrà una superficie di 5000 metri quadrati - ha affermato Stucchi - con una forma a 'L', nei pressi della concessionaria dell'Alfa Romeo, nelle immediate vicinanze dell'autostrada, in grado di supportare sia le esigenze di logistica che di addestramento degli addetti. Sono previste due aree ben definite per i Vigili del Fuoco e per la Protezione civile oltre che spazi comuni per la gestione di determinate fasi operative, mentre l'ingresso degli automezzi sarà comune, ma con garage distinti". Stucchi ha poi affermato che il senso della presenza del Centro Unico di Soccorso va visto non solo nell'ottica del soccorso ma anche in quella della prevenzione e della previsione di eventi calamitosi. Tempo per la realizzazione: due anni se tutto procede senza intoppi.

«Il progetto del Centro Unificato di soccorso di Melegnano - ha affermato il vicesindaco di Melegnano Enrico Lupini -, ha preso ufficialmente il via. Una decina di giorni fa sull'argomento si è svolta in Provincia la prima conferenza dei servizi con la partecipazione dei vari enti interessati, mentre nel bilancio triennale 2010-2012 palazzo Isimbardi ha stanziato i fondi per l'intervento».

Anche Luca Squeri, assessore provinciale al bilancio e al patrimonio, ha confermato le modalità del progetto. Con la realizzazione della caserma dei vigili del fuoco, che sorgerà sulla provinciale Binasca, per il territorio si prospetta una vera e propria rivoluzione. Nonostante si tratti di una zona densamente abitata, ricca di aziende e di numerose vie di comunicazione, il Sudmilano non ha mai avuto una struttura di questo tipo. In questi anni l'ipotesi è stata ventilata a più riprese, ma non ha mai trovato attuazione pratica.

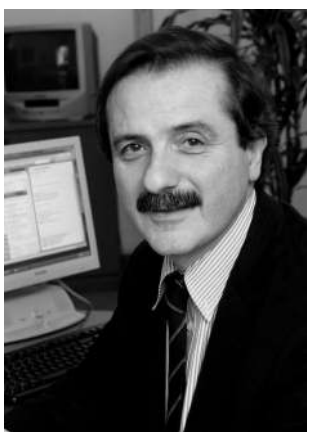


Pietro Mezzi: ricordo ancora l'alluvione dell'Astigiano del '94

Mi è stato chiesto, per essere stato sindaco della città, un ricordo del lavoro svolto in passato con l'associazione dei volontari della protezione civile di Melegnano (in sigla, Avpc). Conservo, di quell'esperienza, un ottimo ricordo, in particolare del contatto avuto con persone oneste, disinteressate, altruiste. Persone, quelle dell'associazione, profondamente distanti dal profilo, fino a ieri sconosciuto, che i vertici attuali della Protezione civile ci hanno di recente trasmesso. Persone, quelle dell'Avpc di Melegnano che, finito l'orario di lavoro, mettevano a disposizione la loro passione civile per aiutare, quando serviva, la comunità. Persone, quelle dell'associazione, dotate di grande senso civico.

Vengo ai ricordi.

Il primo, nitido e molto presente, risale al novembre del 1994, a pochi mesi dal mio primo insediamento a palazzo Broletto, quando l'Associazione fu chiamata a dare una mano in occasione dell'emergenza dell'alluvione nell'Astigiano. Fui coinvolto direttamente, in quanto responsabile della protezione civile in ambito locale. Mi resi subito conto della professionalità, della serietà e dell'abnegazione dei tanti volontari. Fu un'esperienza coinvolgente, che per un fine settimana intero si svolse nella piccola



struttura messa allora a disposizione dal Comune: un ufficio di pochi metri quadrati al terzo piano di palazzo Broletto. Credo anche che le autorità e le istituzioni di Asti e dintorni rammentino ancora il lavoro svolto dai nostri concittadini volontari.

Il secondo ricordo riguarda il salto di qualità che, anni dopo, facemmo fare alla locale associazione: dal piccolo spazio comunale alla vera sede all'interno del capannone ristrutturato di via Baden Powell. Per i volontari un ritorno alle origini, ma questa volta in una struttura degna del nome e delle funzioni che all'interno della stessa si svolgevano.

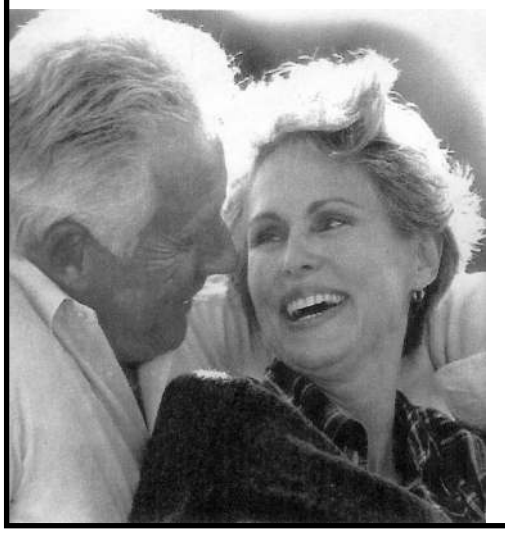
Credo che quella che realizzammo allora (era il 2000, se non ricordo male) fu la sede più apprezzata dagli stessi operatori. Ricordo il giorno dell'inaugurazione, l'orgoglio dei volontari e la riconoscenza di ciascuno di loro nei confronti dell'amministrazione comunale che guidavo. Altro e ultimo pensiero ha a che fare con una cosa meno nota, ma concreta e assolutamente indispensabile per lo sviluppo delle attività della protezione civile nel sud Milano.

Come si sa, finalmente, dopo tanti anni, grazie alla Provincia (sia quella del presidente Penati sia quella del successore Podestà), a Melegnano si riuscirà a realizzare il Centro unificato di soccorso (una struttura unitaria che raggrupperà il distaccamento dei Vigili del fuoco, la Croce Rossa e il Centro operativo della Protezione civile). Sorgerà, tra qualche tempo, nella zona ovest industriale di Melegnano.

La cosa che viene poco ricordata riguarda l'area: i 5 mila metri quadrati su cui sorgerà il Centro unificato sono di proprietà del Comune, frutto di una lottizzazione industriale all'interno della quale si prevedeva il futuro insediamento legato all'emergenza. Un risultato non scontato, che rivendico come risultato mio e delle amministrazioni che ho guidato al servizio dei melegnanesi.

Pietro Mezzi
Sindaco di Melegnano dal 1994 al 2002

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

"SENTIRE MEGLIO"

LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE
• PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE
• Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
• Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:
ISTITUTO OTTICO - Via Zuavi 9 - Melegnano
Telefono 02.98236273 - tutti giovedì mattino
ORTOPEDIA LUNGHI - Via Carmine 14/16 - Melegnano
Telefono 02.98127354 - tutti martedì mattino
Convenzioni mutualistiche agli aventi diritto

Canzoni e musiche alla Scuola materna

I piccoli di San Gaetano fanno la festa di fine anno

a Sabato 22 maggio in una bella giornata di sole nel giardino della Scuola Materna di San Gaetano della Provvidenza c'è una grande festa dei bambini per salutare i "Grandi" che concludono il loro percorso alla scuola dell'Infanzia per proseguire quello delle scuole Elementari.

Un programma ricco di canzoni e esibizioni interpretate dai 90 bambini sotto la direzione delle insegnanti. La Direttrice Elena Cini entusiasta e solare, illustra le novità di quest'anno: un trio musicale composto dai genitori e "Lei stessa", che tra l'altro è anche presentatrice del piccolo evento.

La canzone "Aggiungi un posto a tavola" e un'esibizione in inglese interpretata da 'Mezzani' e 'Grandi', diretta brillantemente dall'Insegnante Rosalba di lingua inglese sono l'inizio dello spettacolo. La parte centrale è occupata dall'esibizione di musica, Musicarte Movimento e animazione esplodono in una gioiosa esibizione dei bambini mezzani e grandi, diretta dall'insegnante Erika, coinvolti totalmente in questa danza di grande dinamismo e grande impatto visivo.

Ancora due belle canzoni e la consegna dei Diplomi ai "Grandi": Un cappello nero e

una pergamena con il proprio nome. I grandi lasciano la scuola materna, i mezzani diventeranno grandi e i piccoli mezzani.

E nuovi piccoli si affacceranno alla scuola materna che conferma anche quest'anno il ruolo fondamentale e insostituibile all'interno della nostra comunità.

Alla fine i meritati ringraziamenti per tutti coloro che hanno permesso il successo della giornata che rimane il momento finale di un anno di lavoro intenso da parte delle insegnanti e di tutto il personale della scuola materna. Il lancio dei palloncini con messaggio dei bambini conclude la bellissima giornata. Sembra che ogni anno la scuola riceva qualche telefonata di persone che ritrovano il messaggio allegato al palloncino Sarà così anche quest'anno?

Nilo Iommi

Col fiato sospeso in attesa dell'esito degli accertamenti da parte delle autorità

Pesci e piccioni galleggiano nel Lambro si teme un avvelenamento delle acque

Piccioni e pesci morti nel Lambro, a Melegnano è scattato l'allarme per un possibile avvelenamento delle acque. Asl e Arpa stanno indagando per far luce sulla misteriosa vicenda.

Il "giallo" è scoppiato sabato attorno alle 9.30 quando Lorenzo Bernardi, esponente cittadino della Lega Nord, ha segnalato alla polizia locale la presenza degli animali morti nel fiume in prossimità del ponte di via Frisi in centro città. «Si tratta per la maggior parte di piccioni, ma ci sono anche delle carpe e addirittura una tartaruga - ha spiegato Bernardi -. In tutto una trentina di animali, all'altezza del passaggio ciclopedonale tra via Dezza e la Broggi».

Le carcasse che galleggiavano sul Lambro hanno provocato una puzza nauseabonda, avvertita da quanti transitavano lungo il passaggio ciclopedonale. Sul posto si sono precipitati gli agenti della polizia locale, che hanno convocato gli enti competenti. In via Dezza sono accorsi gli agenti del corpo forestale dello Stato, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile, che proprio a quell'ora nel castello Mediceo di Melegnano erano impegnati nei festeggiamenti per i 25 anni del gruppo locale e per i primi 10 anni del Com 20 (il servizio in-

tercomunale di protezione civile). Le indagini sono state affidate alla Forestale, i cui agenti hanno raccolto una serie di elementi utili all'attività investigativa.

Sono stati convocati i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che hanno prelevato l'acqua del Lambro nell'area dove è avvenuta la morìa. «Nei prossimi giorni - hanno fatto sapere i tecnici dell'Arpa - procederemo a una serie di analisi». Sono state poi recuperate le carcasse di un piccione e di un pesce, che sono state affidate al servizio veterinario dell'Asl che le ha inviate all'istituto zooprofilattico di Milano Sul posto sono sopraggiunti l'assessore all'ambiente Lorenzo Pontiggia, quello alle politiche sociali Fabio Raimondo e il sindaco Vito Bellomo, che prima di pronunciarsi attende di conoscere i risultati delle analisi. In attesa dell'esito delle analisi, è spuntata anche la pista dell'avvelenamento.

A suggerire l'ipotesi è stato Luca Ravizza, tecnico dell'ufficio ecologia del comune di Melegnano, dopo aver compiuto un attento sopralluogo nel tratto di fiume in cui sabato mattina è stata scoperta la morìa di piccioni e pesci. «Qualcuno potrebbe aver prima avvelenato i piccioni - ha ribadito in conclusione il tecnico comunale -, che solo in un secondo tempo sono stati gettati nel Lambro».

Può rilasciare il Voucher ambientale della Regione

È arrivata Unica, un aiuto in più per il mondo produttivo del territorio

Unica sbarca a Melegnano e lancia il guanto di sfida: "Scendiamo in campo per il mondo produttivo del territorio". Nei giorni scorsi l'Unione della piccola e media industria, del commercio, turismo, servizi e dell'artigianato della regione Lombardia si è presentata ufficialmente in città, dove a breve aprirà una sede in via Zuavi, che punta a diventare un punto di riferimento per l'intero Sudmilano.

Il coordinatore locale di Unica Dario Mangili e Luca Zuccotti, direttore di Unicaservizi per l'impresa, hanno illustrato le modalità di accesso al "voucher" istituito dalla Regione Lombardia che, dal 15 di giugno di quest'anno, si potrà richiedere per consulenze in materia energetica e ambientale. "Si tratta di un'iniziativa del Pirellone riservata alle aziende che decidono di investire sulle energie rinnovabili - hanno spiegato - e che, su una spesa minima di 3mila euro, potranno beneficiare di 2mila euro a fondo perduto".

Nell'ambito degli impegni assunti con l'accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, infatti, la Regione Lombardia e le Camere di commercio regionali intendono favorire i processi di innovazione per la competitività delle imprese del territorio. "Di recente è stato emesso un bando finalizzato proprio agli interventi di sostegno nei confronti delle imprese del territorio lombardo in materia di innovazione tecnologica, utilizzo consapevole e razionale delle fonti energetiche e salvaguardia ambientale, innovazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, valutazioni economico-finanziarie dell'impresa e sostegno alla valorizzazione del capitale umano con l'inserimento in azienda di tirocinanti, ricercatori o con la specializzazione di personale già assunto – hanno affermato Mangili e Zuccotti -.

La consulenza è fornita a tutti i soci di Unica per mezzo della società Unicaservizi che, oltre ad assistenza di base (paghe e contributi), dispone di un team di consulenti per attività di ristrutturazione del debito e pianificazione aziendale". Ma quella di Melegnano è stata anche l'occasione per presentare l'attività di Unica nel Sudmilano. "Vogliamo diventare un punto di riferimento per la nuova classe dirigente ed imprenditoriale, espressione della piccola e media impresa locale - hanno chiarito i due responsabili locali dell'associazione -.

Pensiamo in particolare ai settori dell'artigianato, del commercio e della piccola e media industria. Il nostro obiettivo è quello di fornire servizi di elaborazione dati e consulenza di altro profilo erogati in modalità innovative, a costi contenuti e molto vantaggiosi rispetto al mercato". Un progetto decisamente ambizioso, insomma, destinato a coinvolgere decine di aziende sull'asse della via Emilia tra Melegnano, San Giuliano e San Donato.

Fine anno in allegria

La classe 5D della Dezza, una serata speciale per i genitori

Noi alunni della classe 5D venerdì 28 maggio abbiamo dedicato ai nostri genitori una serata speciale ora che si chiude questa esperienza. E' il primo giorno d'estate.

Nel bosco è tutto un mormorio di voci e di suoni. I giovani lupetti avanzano sicuri tra gli alberi. Stanno cambiando, si sentono forti, non amano più tanto rotolarsi nel prato e azzuffarsi con i loro amici. I lupi anziani attirano la loro attenzione. E' giunto il momento di mostrare al branco che sono "grandi".

Dovranno partire da soli, affrontare mille pericoli. Molto importante sarà che stiano insieme, si sappiano aiutare e sostenere. I lupetti partono. Sono forti e coraggiosi, ricordano gli insegnamenti ricevuti.

Come i piccoli lupi, anche i vostri bambini sono cresciuti, stanno cambiando, si sentono forti e sicuri. Tra qualche giorno daranno l'addio alla scuola primaria e davanti a loro si apriranno nuovi orizzonti. Certamente sapranno fare tesoro di quanto hanno imparato e potranno raggiungere tutte le mete che si prefiggeranno. Grazie alla nostra dirigente Laura Cusinato per tutto ciò che in questi anni ha condiviso con noi, all'amministrazione comunale e all'assessore Raffaela Caputo per aver permesso la realizzazione di questa breve rassegna.

A Franco Fornaroli per la creazione del libro "Missione su Nautilus". A Giusi Porru per aver insegnato a noi bambini l'arte del canto, della musica e del teatro. Un particolare ringraziamento alle signore Brocchieri, Restelli, Cavalli, Tazzari, Rossi, Morganti e Morandi per aver collaborato con noi.

I ragazzi di 5D della scuola Dezza.

Fondazione Castellini Melegnano

Gli appuntamenti di Giugno 2010

Ecco il calendario delle attività del mese di giugno organizzato dalla Fondazione Castellini Onlus di via Cavour 21 Melegnano.

SABATO 12, ore 15.30

Nell'ambito delle festeggiamenti dedicati alla ricorrenza dell'VIII Giugno, il Comune di Melegnano e La PrO-Loco Pro-Melegnano offrono, agli Ospiti e alla cittadinanza, il: **"CONCERTO D'ESTATE 2010"** condotto dal **"CORPO MUSICALE GIUSEPPE VERDI" di Zelo Buon Persico.**

SABATO 19, ore 15.30

Una new entry. Allieteranno il pomeriggio il duo musicale **"PAOLO E FRANCO"**.

Per coloro che non possono raggiungere l'Auditorium, il pomeriggio sarà allietato dalla presenza dei Clown dell'Associazione **"TONDONASOROSSO".**

SABATO 26, ore 15.30

Spetta al duo musicale **"CARLO E FULVIO"** chiudere i sabato pomeriggio di giugno.

Le esibizioni degli Artisti sono gratuite: a tutti va il nostro sentito ringraziamento. Gli eventi si svolgeranno in Auditorium.

150° anniversario dell'Unità d'Italia: sei garibaldini melegnanesi alla rievocazione

Lo sbarco dei Mille e la presa di Palermo

di Vitantonio Palmisano

Sabato 29 e domenica 30 maggio u.s. si è tenuta nella splendida città di Palermo la rievocazione storica della presa della città in occasione dell'anniversario della liberazione della Sicilia nella seconda Guerra d'Indipendenza 1859-1860. L'evento ha celebrato in particolare l'arrivo dei Mille sull'isola ed il percorso da Marsala a Palermo nell'ambito delle celebrazioni promosse su tutto il territorio nazionale dal titolo "*nove eventi da Quarto a Teano 1860-2011*" 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Tutto questo passerebbe in secondo piano se non fosse per la presenza alla manifestazione palermitana di sei soldati garibaldini provenienti da Melegnano facenti parte del Gruppo Storico Risorgimentale della città del Lambro. La spedizione dei Mille, la più importante ed allo stesso tempo la più drammatica delle spedizioni garibaldine, ha una ricchissima bibliografia: oltre alle memorie dello stesso Garibaldi, ricordiamo gli scritti di Vincenzo Orsini, Domenico Sampieri, Giuseppe Cesare Abba, poi Francesco Crispi, il generale Rustow e tanti altri oltre alle memorie del colonnello melegnanese Giuseppe Dezza. I garibaldini partirono da Quarto in 1162, ma al porto di Talamone nove mazziniani abbandonarono l'impresa , mentre altri 64 volontari lasciarono le navi per addentrarsi in Umbria e Marche per preparare l'arrivo di Garibaldi dopo la conquista del sud. I volontari che sbarcarono a Marsala l'11 maggio 1860 rimasero così in 1089. Il 14 maggio a Salemi Garibaldi assunse la dittatura dell'isola in nome di Vittorio Emanuele II, mentre il giorno dopo a Calatafimi i Mille appoggiati da circa 500 picciotti siciliani ebbero la meglio sull'esercito borbonico forte di 5000 uomini. Garibaldi formò nell'isola un'artiglieria da montagna che lasciò agli ordini di un ex ufficiale borbonico, un certo Vincenzo Giordano Orsini al comando di 19 artiglieri provenienti dal Lombardo Veneto tutti disertori austriaci, a completare l'artiglieria furono aggiunti dieci studenti dell'università di Pavia; durante i combattimenti questi vennero integrati con una ventina di marinai cannonieri. Garibaldi dopo la vittoria di Calatafimi e l'arretramento dei borbonici del gen. Lanza, iniziò la marcia verso il capoluogo siciliano attraverso le montagne, così passò Alcamo, Partinico giunto a Renna iniziò a percorrere la strada per Monreale che risultava la più diretta per raggiungere Palermo. Proprio da Monreale i borbonici però compiono una pericolosa manovra di accerchiamento ai garibaldini , le truppe regie agli ordini di von Meckel e Bosco si spinsero ad incontrare Garibaldi per indurlo ad uno scontro, ma il Generale intuendo la manovra ordinò una diversione su Giuliana indi Parco in modo da dare l'impressione di fuggire verso le montagne. Garibaldi giunto a Piana decise di sbarazzarsi dell'artiglieria unitamente a tutti i bagagli per poter agire più liberamente su Palermo: infatti Orsini e tutti i carriaggi presero la strada interna per Corleone inseguiti dai Regi che credettero di inseguire il grosso dell'esercito garibaldino, il tranello era così riuscito in pieno, lasciando libero il Dittatore di agire sulla capitale. Garibaldi invece con una marcia forzata si portò sull'estremo lato orientale di Palermo giungendo prima a Marineo poi a Misilmeri, infine a Gibilrossa poco distante da Palermo, qui si unirono ai Mille circa quattromila picciotti capitanati da Giuseppe La Masa. Il 27 maggio 1860 i garibaldini si scontrarono nei pressi del Ponte dell'Ammiraglio di Palermo con i borbonici sui quali riportano una sofferta vittoria. I giorni a seguire saranno scanditi da combattimenti nella città, la parte preponderante della battaglia però fu combattuta dagli stessi siciliani che di fatto occuparono tutta la città facendo arretrare i Regi a *Castellamare* ed al *Palazzo reale*. Furono i Borbonici a chiedere prima una sospensione dei combattimenti poi un armistizio seguito da una resa: questo fatto fu agevolato dalla presenza di una nave inglese la *Hannibal* nel porto di Palermo che concesse il proprio legno per le formalità diplomatiche tra lo stesso generale Garibaldi ed il gen. Letizia. Dopo cento cinquant'anni da questi fatti il Comune di Palermo ha deciso di riproporre la scena della battaglia del Ponte dell'Ammiraglio, in edizione serale, facendo costruire un apposito setting cinematografico oltre ad un impianto di illuminazione notturna ed un impianto voci con musiche risorgimentali da sottofondo. Il tutto si è svolto in tre distinte fasi tra il sabato 29 e la domenica 30 maggio scorso: nella mattinata le formazioni risorgimentali hanno sostato in piazza Politeama ed in alternanza si sono spostate verso la zona pedonale mentre degli strilloni distribuivano una copia anastatica del primo numero del *Giornale Officiale di Sicilia* che riportava la data del 7 giugno 1860 (data della liberazione di Palermo). nel tardo pomeriggio tutti i soldati si sono spostati nel parco circostante al Ponte dell'Ammiraglio le cui strade di accesso sono state opportunamente interdette al traffico veicolare. Alle 20,45 è partita la diretta televisiva prodotta da Rai 3 Regione Sicilia che ha ripercorso tutto l'evento commentato in diretta dal noto giornalista Philippe Daverio. Parte della rievocazione storica è stata poi trasmessa nell'edizione del telegiornale sulla rete Rai2 delle ore 13,00 di domenica 30 maggio. Tutte le testate più autorevoli della Sicilia hanno dedicato le cover all'evento garibaldino tra questi ricordiamo "Il giornale di Sicilia" e "La Repubblica" edizione di Palermo. Il noto commentatore televisivo ha spiegato i tre scopi della manifestazione: far conoscere la museologia moderna, coinvolgere le coscienze e sensibilizzare gli enti al recupero urbanistico del Ponte dell'Ammiraglio. La rievocazione poi, è un modo - spiega Daverio - per riavvicinare il popolo alla storia in maniera fisica, non didascalica. Infine nella giornata di domenica mattina al Foro Italico della città di Palermo è stata rievocata la scena della firma dell'armistizio tra il generale Letizia (Calogero Bonfanti), il generale Nino Bixio (V.Antonio Palmisano), e Giuseppe Garibaldi (Giosuè Marcello Rapisardi) sullo sfondo un drappello di marinai dell'Hannibal, mentre davanti al palco, i due reggimenti Garibaldini da una parte e Borbonici dall'altra. La manifestazione è stata chiusa alle 13 circa al grido di viva l'Italia viva santa Rosalia.

Palermo 1860 Giovedì 7 Giugno Numero 1

GIORNALE OFFICIALE DI SICILIA

Gli Atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali

PARTE OFFICIALE

ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

Giuseppe Garibaldi Comandante in Capo le forze Nazionali in Sicilia

Sull'invito di notabili Cittadini e sulle deliberazioni dei Comuni liberi dell'Isola.

Considerando che in tempo di guerra è necessario che i poteri civili , e militari siano concentrati in un solo scopo;

DECRETA

Di assumere nel nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia la Dittatura in Sicilia.

Palermo 14 maggio 1860.

Firmato: G. GARIBALDI

Per copia conforme

Il Segretario di Stato: F. Crispi

ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

Giuseppe Garibaldi Comandante in Capo le forze Nazionali in Sicilia

In virtù dei poteri a lui conferiti:

DECRETA

Art. 1° La milizia è composta di tutti i cittadini capaci di portare le armi da 17 a 50 anni. Non vi faran parte coloro che per malattia o fisiche imperfezioni sono esclusi dal servizio militare, giusta il regolamento 30 settembre 1848.

Art. 2° La milizia sarà divisa in tre categorie:

I militi da 17 a 20 anni saranno chiamati al servizio attivo nei battaglioni delle Guardie;

Quei da 20 a 40 si formeranno in compagnie per il servizio interno del loro Comune.

Art. 3° La milizia della prima categoria sarà sotto il comando immediato del capo dello Esercito. Le milizie di seconda e terza categoria, saranno agli ordini del Governatore del Distretto.

Art. 4° La milizia attiva avrà gli ufficiali nominati dal Comandante in capo, dietro la proposta del Comandante il Battaglione e le Compagnie; i sotto-ufficiali nominati da questi stessi Comandanti.

Art. 5° La compagnie della seconda e terza categoria sceglieranno i loro sotto-ufficiali ed ufficiali conformemente alle leggi sulla Guardia Nazionale.

Art. 6° Sarà stabilito in ogni Comune un consiglio di ricognizione, presieduto dal capo del Municipio.

Art. 7° Il Consiglio in Palermo, Messina e Catania o nelle altre principali città sarà suddiviso in tanti consigli di ricognizione quanti sono i quartieri.

Art. 8° Il Consiglio di ricognizione procederà immediatamente alle iscrizioni delle differenti classi , e formazione delle matricole.

Art. 9° Ogni anno il Capo del Municipio avrà cura perchè vi siano scritti gli individui a 17 anni ; che sian processi da una categoria all'altra coloro che saran soggetti a tal mutamento per l'avanzato età, e che vi sian cancellati i morti o quelli che entrano nell'anno 51.

Art. 10° Ogni individuo mancando domicilio sarà riportato nel registro del luogo in cui andrà a risiedere.

Art. 11° Della matricola, che la prima volta sarà formata, e delle modificazioni che annualmente sarau fatte, sarà inviata copia al Governatore del Distretto a cura del capo del Municipio. Il Governatore, sulle copie ricevute da tutti i Comuni, farà il ruolo generale del Distretto.

Art. 12° In ogni Comune la formazione per compagnie si farà nel seguente modo.

Nella città ciascuna compagnia sarà composta de' militi dello stesso quartiere;

Nei comuni i militi formeranno una o più compagnie, e pure suddivisioni.

Art. 13° La Forza ordinaria delle compagnie sarà di 60 a 150 militi:

Art. 14° Vi saranno in ogni compagnia di militi Distrettuali e Comunali:

DELLA FORZA

GRADUATI	da 60 a 80 militi	da 80 a 120 militi	da 120 a 150 militi
Capitano	1	1	1
Luogotenente	1	1	1
Sotto-Tenenti	1	2	2
Serg. furiere	1	1	1
Sergenti	4	6	6
Capor.furiere	1	1	1
Caporali	8	12	12
Tamburo	1	1	1

FORMAZIONE DE' BATTAGLIONI

Art. 15° Il battaglione non potrà essere meno di 4 compagnie. Ove il numero dei militi sia sufficiente potranno in uno stesso comune formarsi vari battaglioni.

Art. 16° In ogni comune i militi chiamati a formar compagnie si adunecranno per procedere in presenza del consiglio di ricognizione alla elezione dei loro ufficiali e sotto-ufficiali.

Art. 17° L'elezione degli ufficiali avrà luogo per ogni grado successivo cominciando dal più alto a scrutinio segreto alla maggioranza dei voti.

Art. 18° I primi ad essere scritti saranno gl' individui della prima categoria, poi quelli della seconda , ultimi quelli della terza.

Art. 19° Il presente Decreto avrà vigore fino alla proclamazione d'una legge che stabilirà all' isola di Sicilia le leggi e i regolamenti delle Provincie emancipate d'Italia.

Palermo 14 maggio 1860.

Firmato: G. GARIBALDI

Per copia conforme

Il Segretario di Stato: F. Crispi

ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

Giuseppe Garibaldi Comandante in Capo le forze Nazionali in Sicilia

In virtù de' poteri a lui conferiti;

Visto il Decreto del 14 maggio sulla Dittatura;

DECRETA

Art. 1. È instituito presso il Dittatore un Segretario di Stato.

Art. 2. Il Segretario di Stato organizzerà e dirigerà tutto il lavoro di Segretaria, proporrà al Dittatore le disposizioni necessarie al Servizio nazionale e ne controsegnerà i decreti.

Art. 3. È nominato segretario di Stato il signore Francesco Crispi.

Palermo, 17 maggio 1860.

Firmato: G. GARIBALDI

Per copia conforme

Il Segretario di Stato: F. Crispi

ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

Giuseppe Garibaldi Comandante in Capo le forze Nazionali in Sicilia

In virtù dei poteri a lui conferiti;

Visto il Decreto del 14 maggio sulla dittatura;

DECRETA

Art. 1. È instituito un Governatore in ciascuno dei 24 distretti della Sicilia.

Art. 2. Il Governatore risiederà nel capo-luogo del distretto, e baderà le circostanze il richiedano in quei comune che crederà stabilire a centro delle sue operazioni. Esso vi rappresenterà il capo della Sicilia.

Art. 3. Il Governatore ristabilirà in ogni comune il Consiglio civico e tutti i funzionarii esistenti prima dell' occupazione borbonica. Supplirà con altri individui quei che mancassero per morte sopravvenuta, o per altri motivi.

Art. 4. Saranno esclusi dal Consiglio civico e non potranno esser membri del magistrato municipale, giudici comunali, e agenti dell'amministrazione pubblica:

a) coloro che favorirono direttamente o indirettamente la restaurazione dei Borboni;

b) coloro che hanno esercitato o esercitano ufficii pubblici di nomina del potere illegittimo che attualmente tenea la Sicilia;

c) coloro che autoriamente si opposero alla redazione della patria.

Art. 5. Il Governatore sarà giudice dei motivi d'incapacità notati nel precedente articolo, ed all' uopo eserciterà i poteri dati alle commissioni distrettuali con decreti del 22 luglio 1848 e del 22 febbraro 1849.

Art. 6. Il Governatore nominerà in ogni capo-luogo di distretto un spositore ed in ogni comune un delegato per la sicurezza pubblica, nelle città di Palermo, Messina e Catania, un ispettore per ogni quartiere.

I delegati e gli ispettori saranno, nell'esercizio delle loro funzioni, sotto la dipendenza del questore; il questore sotto la dipendenza del Governatore.

Art. 7. Il Governatore eserciterà in non tutela su tutte le amministrazioni pubbliche, e ne dirigerà l'andamento.

Art. 8. Le sentenze, le decisioni e gli atti pubblici saranno intestati: *In nome di Vittorio Emanuele Re d'Italia.*

Art. 9. Le leggi, i decreti e regolamenti, quali esistevano sino al 15 maggio 1849, continuano ad essere in vigore.

Art. 10. Ogni disposizione contraria alle presenti è rivocata.

Palermo, 17 maggio 1860.

Firmato: G. GARIBALDI

ITALIA E VITTORIO EMMANUELE

Giuseppe Garibaldi Comandante in Capo le forze Nazionali in Sicilia

In virtù dei poteri a lui conferiti,

DECRETA

1. In ogni comune libera della Sicilia il municipio è obbligato a riconoscere lo stato delle cause pubbliche e ad amministrarsi delle stesse che si si trovassero. Di tale atto sarà distesa processo verbale, che sarà firmato dal capo del municipio,

In alto: Il gruppo storico Risorgimentale di Melegnano a Palermo con il giornalista Philippe Daverio dopo la rievocazione storica della firma dell'armistizio.

A fianco: Il primo numero del Giornale Officiale di Sicilia del 7 giugno 1860 contenente le disposizioni emanate da Garibaldi.

Sotto: Il reggimento Garibaldini di fronte al teatro Politeama - Garibaldi di Palermo aperto al pubblico per l'occasione dell'evento risorgimentale.

L'iniziativa che si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26 giugno vedrà la partecipazione di numerosi e conosciuti

Melegnano Noir, non solo giall ma anche incontri, letture e a

"Melegnano noir" è una certezza. Nei giorni 24-25-26 giugno prossimo si svolgeranno a Melegnano una serie di incontri con autori di romanzi di genere noir, giallo, thriller, spy-story. La rassegna rientrerà nel complesso delle manifestazioni delle notti vagabonde previste per il 25 e 26 giugno, vuol essere l'occasione per creare in città interesse per la lettura e i libri colloquiando direttamente con gli scrittori. L'iniziativa è stata organizzata dall'Assessore alla Cultura e Identità Denis Zanaboni, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Educative e Biblioteca, la Biblioteca Comunale e il patrocinio del Sistema Bibliotecario Milanoest.

A tal fine si ringrazia per la collaborazione l'Assessore Politiche Educative e Biblioteca Rafaela Caputo, il direttore della Biblioteca Comunale C.E. Gadda Franco Fornaroli, e il Sistema Bibliotecario Milanoest per la disponibilità e collaborazione.

Contemporaneamente nella giornata di sabato si svolgeranno anche altri incontri di carattere nazionale e legati al mondo dei libri:

Raduno dei bibliotecari di Facebook e non solo Presentazione dell'iniziativa 16 10 10 Porta un amico in biblioteca; Raduno dei lettori della comunità web http://libri.forumcommunity.net;

Scambio LIB(e)RO (portaci un tuo libro e sce gline un altro a tuo piacimento).

Sarà anche l'occasione per gustare menù e aperitivi noir in alcuni locali melegnanesi come il l'Osteria del Portone di via Conciliazione e gli Spazi creativi di Musicarte nel parco del castello.

Appuntamenti
(il programma potrà subire modifiche):

Giovedì 24 giugno

Ore 11 Silvano Scaruffi, Libreria Mondadori
Ore 18 Achille Maccapani, Spazi Creativi Musicarte
Ore 21.15 Marco Vichi, Giardino Osteria del Portone

Venerdì 25 giugno

Ore 18 Roberto Buscarini, Spazi Creativi Musicarte
Ore 21 Fabio Beccacini, Libreria Mondadori
Ore 24 Rosso antico. Musica di passione e delitti d'amore nel '500, Spazi Creativi Musicarte

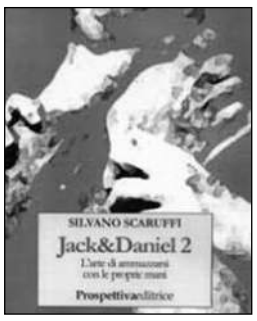
Sabato 26 giugno

Ore 10,30 tavola rotonda con presentazione di 16 10 10 porta un amico in biblioteca, Biblioteca
Ore 14 Visita guidata alla città
Ore 16 Marina Crescenti, Biblioteca
Ore 17,30 Alessandro Bastasi, Spazi Creativi Musicarte
Ore 19 Sergio Paoli Giardino, Osteria del Portone
Ore 21 Università Cattolica dipartimento di psicologia presenta Notte Noir gioco giallo in Castello
Ore 22,30 Massimo Zanicchi in notte bianca Corte Turin
Ore 24 Rosso antico. Musica di passione e delitti d'amore nel '500, Spazi Creativi Musicarte
Tutti gli incontri sono ad Ingresso gratuito

Giovedì - ore 21.15
Marco Vichi
Giardino Osteria del Portone

Marco Vichi è nato a Firenze nel 1957. Nel marzo 1999 è uscito presso Guanda Editore il suo romanzo L'inquilino, uscito nel 2000 anche in Grecia. Di questo stesso libro ha scritto una sceneggiatura insieme a Antonio Leotti. Sempre nel 1999 ha realizzato per radio RAI RADIO TRE cinque puntate della trasmissione "Le Cento Lire" dedicate all'arte in carcere. Nel giugno 2000 è uscito il suo secondo romanzo, Donne donne, sempre per Ugo Guanda Editore, che nel 2004 è uscito in Grecia. Nel gennaio 2002 è uscito il suo terzo romanzo per Guanda Editore: Il commissario Bordelli, uscito in Portogallo nel 2003 e in Spagna e Germania nel 2004. Nel febbraio 2003 è uscito Una brutta faccenda, il secondo episodio del Commissario Bordelli, che è stato acquistato, come il primo della serie, in Spagna, Germania e Portogallo. Nello stesso anno ha curato un libretto di "omaggi" a John Fante per Fazi Editore, allegato a un documentario sullo stesso scrittore (regia Giovanna Di Lello). Dal 2003 tiene laboratori di scrittura in varie città italiane e presso il corso di laurea in Media e Giornalismo dell'Università di Firenze. Nel maggio 2004 è uscito Il nuovo venuto, il terzo episodio del Commissario Bordelli. Nel frattempo sono usciti e usciranno racconti in varie riviste e antologie. Collabora alla stesura di sceneggiature, cura antologie di letteratura, scrive su quotidiani e riviste nazionali. Dal 2003 lavora all'adattamento dal francese di Love Bugs, il format televisivo di Italia Uno. In aprile del 2005 è uscito Perché dollari?, una raccolta di quattro racconti tra cui uno con protagonista il commissario Bordelli. Sempre nel 2005, in luglio, ha organizzato e diretto il festival R(e)sistere di Sant'Anna di Stazzema. Dal 2004 lavora, assieme all'associazione Nausika, al progetto che nel 2005 è approdato alla fondazione della Scuola di Narrazioni Arturo Bandini (www.narrazioni.it). Ha curato l'antologia Guanda Città in nero, uscita nel luglio del 2006, dove è presente un racconto con il commissario Bordelli.

A ottobre del 2006 è uscito il romanzo Il Brigante, ambientato in Toscana nei primi dell'Ottocento. Nello stesso mese è uscito Firenze nera (Aliberti Editore), un libro con due racconti, uno dei quali di Emiliano Gucci. A novembre 2006 è uscito un suo racconto nell'antologia La vita addosso (Fernandel), legata a un'iniziativa della cominità Ceis di Lucca (alla quale andranno i proventi del libro). Nel giugno 2007 ha curato una nuova antologia per Guanda, Delitti in provincia, e a settembre dello stesso anno è uscito il romanzo Nero di luna (Guanda). Nel gennaio del 2008 è uscita una riedizione di Donne donne. Sempre nei primi mesi del 2008, è presente in tre antologie (Piemme, Sperling e Mondadori), e a maggio è uscito il romanzo Bloody Mary per la collana Verdenero di Legambiente, scritto a quattro mani con Leonardo Gori. A novembre 2008 sono usciti il romanzo Per nessun motivo (Rizzoli), e la raccolta di racconti Buio d'amore (Barbès). Nello stesso mese al teatro Puccini di Firenze è andata in scena la prima dell'opera da camera "Hanno detto" (testi di Marco Vichi – musica di Massimo Buffetti). Nel gennaio 2009, al Saloncino del teatro della Pergola di Firenze è andata in scena la prima di "La cena di Oberto", interpretata da Lorenzo degli Innocenti. In giugno è uscito per Magazzini Salani il cofanetto (CD+Libro) dal titolo Nessuna pietà, un progetto che nasce dall'idea di utilizzare la grande arma della musica, l'emozione, per tradurre in canzoni le più grandi tragedie dell'umanità, a partire dal genocidio dei pellirossa fino al grande flagello dell'emigrazione, passando per il campi di sterminio, la bomba di Hiroshima, i gulag, i desaparecidos.



Giovedì - ore 11
Silvano Scaruffi
Libreria Mondadori

Silvano Scaruffi è nato nel 1972 e vive a Ligonchio (dove lavora come guardiano di una diga), piccolo paese abbarbicato sulle ultime coste dell'Appennino reggiano, in terra emiliana ma "già in odor di Toscana".

Tra le sue ultime pubblicazioni, la saga di Jack&Daniel ("Sei stati di alterazione", 2004, e "L'arte di ammazzarsi con le proprie mani", 2006, entrambi con Prospettiva editrice) e l'antologia Avant Pop "Write Club" (Giraldi editore, 2008), assieme a Massimo Zanicchi.

Dicono di lui: Silvano, nomen omen, è una voce capace di raccontare un mondo dove il passato non si esaurisce e il futuro si intravede strizzando gli occhi. Da leggere." Giovanni Lindo Ferretti

Giovedì - ore 18
Achille Maccapani
Spazi Creativi Musicarte

Achille Maccapani, nato a Rho nel 1964, vive a Ventimiglia (Imperia). Giornalista pubblicista, dottore in giurisprudenza, è segretario comunale capo e direttore generale del comune di Ospedaletti (Imperia). Collabora al quotidiano "Italia Oggi", dal 2001 è curatore della Guida normativa per gli enti locali (ICA-EDK Editore). È autore di vari saggi, manuali e monografie di diritto della pubblica amministrazione locale, tra cui figurano I servizi sociali negli enti locali. Aspetti gestionali e giuridici (1995), Manuale delle autonomie locali (1997-2000) e La riforma del commercio (1998), tutti pubblicati da ICA Editrice. Questo è il suo primo romanzo, che ha conseguito il XXII Premio letterario "Città di Cava De' Tirreni", nonché i seguenti riconoscimenti: 2° classificato al IV Premio letterario "Il camaleonte" di Chieri (Torino) e 2° classificato al I Premio letterario "Il Parnaso delle Muse" di Martina Franca

Venerdì - ore 18
Roberto Buscarini
Spazi Creativi Musicarte

Sono nato nel 1948, sotto il segno del Leone, a Vimercate, provincia di Milano, allora zona depressa, ora sede di multinazionali.

Fino a dieci anni ho vissuto in campagna, seguito da mia nonna, l'unica che rimaneva a casa, i miei genitori si alzavano la mattina presto per andare in fabbrica a Milano e ritornavano la sera tardi, sabato compreso.

Il trasferimento a Milano è stato traumatico, sia per me sia per mia nonna, lei se n'è andata a vivere in Riviera di Ponente, io l'ho seguita. I miei genitori si sono convinti dopo l'intervento di uno psicologo che ha spiegato loro come possa essere drammatico spezzare quel legame affettivo unico che avevo con mia nonna, tra l'altro di quarant'anni più grande di me.

Mi sono diplomato senza infamia e senza lode.

Negli anni settanta ho praticato automobilismo sportivo, gare di velocità in pista e in salita.

Negli stessi anni mi sono sposato con una ragazza siciliana. Dopo la nascita di mia figlia nel 77, ho smesso di fare a sportellate e ho girato per il Mediterraneo in barca a vela, sfruttando la mia patente nautica oltre sei miglia, spesso con famiglia al seguito.

Intanto mi sono laureato in Scienze Politiche a indirizzo economico.

Negli anni ottanta mi sono guadagnato da vivere lavorando per una grossa società italiana di costruzioni, con l'incarico di avviare i cantieri all'estero Sono stato mandato in missione in Giordania, Algeria, Grecia, Iran, Iraq e Nigeria.

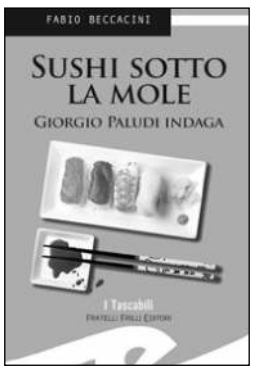
Nel 91 mi sono separato di fatto, mantenendo ottimi rapporti con mia moglie, che tra l'altro giuridicamente lo è ancora, e con mia figlia che ora è medico specializzato in Chirurgia Plastica Ricostruttiva, così come il marito.

Da allora convivo con la mia attuale compagna.

Con lei negli anni novanta abbiamo girato quasi tutta l'America Latina.

Scrivo in maniera indipendente, nei miei libri non ci sono trucchi o furberie che possano attrarre artificialmente l'attenzione del lettore, ho idee molto chiare, non estremiste, e amo confrontarmi con chi ne ha di diverse. Chi non ne ha, parta dalle mie e ci pensi.

Di quanto contenuto nei miei romanzi sono responsabile al cento per cento.



Venerdì ore 21
Fabio Becaccini
Libreria Mondadori

Fabio Beccacini (Imperia, 1977) Fa il ghost writer per un noto personaggio italiano. Il suo primo romanzo noir "Via del Campo" è uscito per i tipi del Foglio nel marzo 2003. Il suo secondo romanzo "Giorgio Paludi, 44 anni il giorno dei Santi" è uscito per la Frilli Editori (giugno 2008). Ha pubblicato sul quotidiano nazionale Il Riformista e sulle riviste il Foglio Clandestino, Il Foglio Letterario, Container, Penna d'Autore, Progetto Babele e altre. Ha partecipato a varie antologie tra cui "Liguria in giallo e nero" (Fratelli Frilli Ed. 2006), "Torinoir" (Il Foglio Ed. 2006), "Tempo Scaduto" (Eumeswil Ed. 2007), "Brividi Neri" (Terzo Millennio Ed. 2002),"Dammi Spazio" (Il Foglio Ed. 2003), "Semi di fico d'india" (Nuova Dimensione 2005). Vive tra Imperia, Genova e Torino dove è stato per due anni redattore del Magazine Extra-News in onda sul canale digitale terrestre Extracampus. Un suo servizio sullo scrittore americano Bret Easton Ellis è stato trasmesso da Sky. Il suo primo cortometraggio (sceneggiatura e regia) "Hate & Love" è stato presentato a marzo 2005 nei club di torino e al primo festival del giallo ligure Marenoir. Attualmente è redattore del settimanale News Liguria Magazine e sta lavorando a un thriller ambientato nell'entroterra imperiese "Gustav non deve parlare con nessuno" e alla raccolta di racconti senza lieto fine "Aurelia: sedici strade che non portano a Roma".

Sabato - ore 16
Marina Crescenti
Biblioteca

Marina Crescenti è nata a Benevento il 2 maggio 1963,ha sempre vissuto a Pescara, ma da sei anni risiede con la sua famiglia a Pavia.

Laureata in Economia e Commercio cum laude, ha al suo attivo una monografia di taglio sperimentale, edita da Giappichelli, e molte pubblicazioni in riviste scientifiche quale risultato della sua attività di ricercatore universitario.

Oggi, è autrice di romanzi e racconti gialli.

Ha pubblicato nel 2007, con la Fratelli Frilli Editori, il suo primo romanzo: 4 Demoni per il Commissario Narducci, uscito in ristampa il 14 gennaio 2008.

Joy - Un altro caso a Milano per il commissario Narducci è il suo secondo romanzo edito sempre dalla Fratelli Frilli Editori.

Ha terminato la stesura del terzo romanzo giallo, E' troppo sangue anche per me-La terza indagine del commissario Narducci.

E' autrice anche di una serie di racconti, tra questi: Stazione di Gioco (selezionato nel "Concorso Giallocarta" e pubblicato in un'antologia dal titolo I sei migliori colpi, Nova Associazione Editore) e L'Inferno dell'Angelo (inserito in una raccolta di racconti intitolata Donne e Crimine, Fratelli Frilli Editori).

Di prossima pubblicazione, il racconto Falsa Memoria che farà parte di un'antologia edita da Mondadori.

Sabato - ore 17,30
Alessandro Bastasi
Spazi Creativi Musicarte

Alessandro Bastasi negli anni giovanili ha lavorato con Gino Cavalieri, sulle scene del Teatro Ridotto di Venezia. Ha fatto inoltre teatro classico e contemporaneo. Ha allestito "La cantata del fantoccio lusitano" di Peter Weiss. Nel 2006 recita nella "Lauda della scavigliazione" per la regia di Maria Elisabetta Marelli, e, nel 2007, nel "Malato immaginario" di Molière (regia di Gigi Torinese) copre i ruoli del dottor Diarroichus e del dottor Purgone. Cinema: nel 2004, nella parte

(continua a pag. 7)

i scrittori provenienti da ogni parte d'Italia

lli e letteratura peritivi in tema

di Maurizio Bertinotti, è il protagonista del lungometraggio "Elena e il pappagallo", regia di Luciano Sartirana. Nel 2007 è Guido Soyack in "Madrigale" e successivamente Bertrand in "Nell'ecosistema del tacchino selvatico", entrambi di Luciano Sartirana. E' stato inoltre autore di articoli teatrali per varie riviste del settore (Sipario, La Ribalta)

Nel 1994 ha scritto il saggio "I mezzi di comunicazione di massa: antitrust e pluralismo".

E' autore del romanzo "La fossa comune", pubblicato nel 2008 da Zerounoundici Edizioni: (http://lafossacomune.blogspot.com) e di vari racconti pubblicati su siti letterari. Un suo racconto ("Cybernauti") compare nel libro di racconti "Amore 2.0", edito da 9Muse Edizioni (2009). l'antologia "Bassa Marea" edita da Historica Edizioni (2010) contiene i racconti "L'uomo del piano di sopra" e "Senza nome". In autunno 2010, con Eclissi Editrice, uscirà il nuovo romanzo dal titolo provvisorio "La gabbia criminale"(http://lagabbiacriminale.blogspot.com).

Attualmente è "anche" amministratore delegato di una società del settore Information Technology

Sabato - ore 19
Sergio Paoli
Cortile Portone

Sergio Paoli, classe 1964, nato a Viareggio, sposato con tre figlie, risiede in provincia di Lecco. Quadro aziendale, sindacalista, laureato in Economia, si dedica nei ritagli di tempo alla scrittura. Ha pubblicato romanzi e racconti. Diversi suoi racconti, anche in lingua inglese, sono reperibili sul web.

Romanzi

Ladro di Sogni – storia noir di una Milano marginale (Frilli Editori, 2009), Monza delle delizie – storia di potere e malaffare (Frilli Editori, 2010) Racconti, Rumori di fondo (MEF, 2007), Profondo Noir (9muse, 2009, con altri autori), Crimini di Piombo (Laurum, 2009, con altri autori)

Sabato - Ore 22,30
Massimo Zanicchi in Notte Bianca - Corte Turin

Massimo Zanicchi Originario di quel lembo di terra in cui Emilia, Toscana e Liguria si arrampicano sulla dorsale appenninica arrivando quasi a sovrapporsi l'una all'altra, nasco alle porte di Milano il 9 aprile 1973. Laureato in giurisprudenza all'Università Statale di Milano, mi occupo di numeri per vivere e di lettere per sopravvivere.

Figuro tra i soci fondatori dell'associazione culturale Quintomiglio e collaboro con la rivista SEMilano. Sono sposato da quasi 5 anni con Rita da cui, prima o poi, avrò uno o più figli…

Altre iniziative

NOTTE NOIR

Sabato 26 giugno - ore 21-24 in Castello
Un uomo vaga disperato tra le sale del castello di Melegnano… Non ricorda più il suo nome nè come sia arrivato lì… Sarà vostro compito guidarlo nella ricerca della sua memoria perduta con l'aiuto di altri curiosi personaggi che incontrerete sul vostro cammino.
Non abbandonatelo, partecipate numerosi! Vi aspettiamo!
Evento ideato e sviluppato dagli studenti dell'Università Cattolica (e poi dicono che studiare è noioso!) - A partire dalle 20.30 circa (sarà ripetuto almeno due volte, quindi non disperate se non riuscite a partecipare al primo turno!)

UN AMICO IN BIBLIOTECA

16 ottobre: Porta un amico in biblioteca – tavola rotonda per la presentazione dell'evento
Sabato - ore 10,30 – Biblioteca Comunale
Giornata di mobilitazione per far conoscere le biblioteche pubbliche e private. Solo il 15% della popolazione (quando va di lusso) entra in una biblioteca. Portiamo il restante 85 a conoscere le biblioteche dei loro comuni, quartieri, rioni.
Il 16 ottobre accompagna un amico, che non è solito frequentarla, in biblioteca.
A tutt'oggi hanno aderito già molte biblioteche in Lombardia e in ogni parte d'Italia. Molte altre sicuramente se ne aggiungeranno.

Arredi sacri in mostra a Ss. Pietro e Biagio

Grande successo per la mostra sugli arredi sacri di Marignani servire.
Organizzata dall'associazione culturale guidata dal presidente Giovanni Biggioggero con il patrocinio dell'assessorato alla cultura, la mostra è andata in scena lo scorso fine settimana nella chiesa dei Santi Pietro e Biagio.
Molto apprezzato anche il concerto del coro "Silentium" diretto da Giovanni Bianchi e con organista Silvio Pomati.
In questi giorni l'associazione ha predisposto un sito (www.marignaniservire.it) ed un indirizzo mail (info@marignaniservire.it), attraverso i quali sarà possibile conoscere gli eventi organizzati dal movimento. Ancora una volta, insomma, l'associazione si conferma uno tra i movimenti culturali più attivi dell'intero territorio.

CLERICI FABRIZIO
OFFICINA E VENDITA
KIA
VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

Riceviamo e pubblichiamo

Simone Passerini: il bilancio è stato condizionato da alcune contingenze

Giovedì 29 aprile 2010, il Consiglio Comunale di Melegnano è stato chiamato ad esprimersi sul documento più importante di un ente pubblico: il bilancio, un provvedimento con il quale si delineano le strategie politico amministrative.

In relazione a ciò, giova precisare che, la manovra finanziaria dell'ente è stata pesantemente condizionata da alcune contingenze.

Ed infatti, i trasferimenti dagli organismi superiori diminuiscono e i costi hanno delineato una sostanziale ascesa.

In questo contesto ha preso forma un bilancio fondato, nella sostanza, sulla volontà politica di mantenere l'eccellenza dei servizi alla cittadinanza, nell'ottica di una razionalizzazione dei costi dettata da un crisi che è stata ed è sotto gli occhi tutti.

Nonostante ciò, qualche collega di minoranza, nonostante la possibilità (da noi concessa) di riscattarsi dall'oblio e convergere lo sguardo verso una presa di coscienza dello *status quo* che sarebbe stata espressione di saggezza politica, ha perso un'occasione ed ha, improvvidamente, sentenziato, con la consueta superficialità di chi non ha contenuti, che quello presentato dall'amministrazione Bellomo è un bilancio " da liquidazione ", anche perché non si basa su un progetto più ampio e strategico.

Tuttavia la maggior parte dei 68 emendamenti presentati dalle minoranze non sono mossi, né, tantomeno, definiscono alcuna linea strategica propria;

anzi risultano essere fotocopie sbiadite, di documenti presentati in altre vesti, sintomo di totale ed inequivocabile superficialità.

Pertanto, ciò che si desume, è una triste e desolante realtà, dalla quale emerge che nella stragrande maggioranza dei casi, tali emendamenti sono ben lontani dal delineare un progetto strategico alternativo.

Essi hanno solo un obiettivo preciso e circostanziato: rallentare la macchina amministrativa. Un rallentamento malcelato e nascosto sotto una demagogica sete di partecipazione popolare.

Beh, sul punto, è doveroso precisare che questa amministrazione ha fatto della partecipazione una bandiera.

Nel mese di ottobre 2009, per quattro settimane, gli amministratori hanno ascoltato in maniera capillare, le necessità dei cittadini e si sono confrontati con loro su tematiche concrete, senza sottrarsi alle loro incalzanti domande.

Tutto questo non nascondendosi dietro la demagogia ma affrontando il problema**.**

Lì si è sostanziato il confronto dal quale sono scaturite le scelte, tenendo conto della crisi, concretizzatesi in questo bilancio di previsione.

In estrema sintesi quindi, il **Popolo della Libertà** precisa che, come ben evidente, il reale problema è che sino ad ora si è dovuto intervenire con consistenti ed inderogabili spese di ordinaria manutenzione per rimediare all'incredibile lassismo di chi ci ha preceduto che si è letteralmente dimenticato dei problemi concreti della nostra città.

Da ultimo, quindi, Il **Popolo della Libertà** di Melegnano ritiene, senza dubbio, che l'amministrazione Bellomo abbia affrontato, con coraggio, e nel miglior modo possibile le necessità dei cittadini, facendo i conti con la crisi, ed affrontando, con decisione, un programma di razionalizzazione dei costi mirato a garantire: i servizi alla persona, un progetto formativo di qualità, senza dimenticare di tenere in considerazione la necessità di preservare il patrimonio pubblico, focalizzandosi su due azioni sostanziali: **le riqualificazioni**, una su tutte quella del sottopasso ferroviario e **le manutenzioni** di molte vie cittadine nell'ambito di un concreto progetto d'insieme teso, in primis, a garantire la sicurezza di tutti coloro che ogni giorno fruiscono delle strade.

Dalla contingenza reale, partiamo, per affrontare ed affermare, di qui ai prossimi due anni i nostri progetti.

Simone Passerini
Capogruppo PDL
Melegnano.

Il Vescovo assassinato in Turchia

Il card. Dionigi Tettamanzi ricorda mons. Luigi Padovese

La notizia è di pochi giorni fa. In Turchia è stato ammazzato mons Luigi Padovese, vescovo di origine milanese. Il fatto ha suscitato enorme scalpore nella nostra diocesi, e anche a Melegnano ci si è raccolti in preghiera per ricordarne la figura, l'attività e la fede indomita.

Di seguito pubblichiamo il testo che il cardinale Tettamanzi ha pronunciato, in Duomo, al termine della processione diocesana del Corpus Domini.

"Ricordiamo quanti preti e Vescovi hanno trovato in questa tua voce e nel mistero dell'Eucarestia lo slancio e la perseveranza di dare la vita per amore.

Con animo commosso e sgomento, pensiamo insieme, questa sera, a mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia, un figlio della nostra terra che ha servito con dedizione, in Turchia, il Vangelo della pace e della misericordia, e che oggi tragicamente assassinato, ha trovato la morte in modo violento".

Nelle foto: il Cardinale Tettamanzi con Monsignor Padovese, scatti dell'aprile 2009 in Turchia, nel corso del pellegrinaggio con 100 preti milanesi.

Correva l'anno 1973: lo stato del fiume in un convegno

Il fiume Lambro: ieri, oggi... e domani

L'onda nera di petrolio ha attraversato Melegnano". E' l'ultimo disastro ecologico! La storia del fiume Lambro, malato da sempre anche se in questi ultimi anni sembrava tornato a miglior vita attraverso Il depuratore di Monza ed un forte presidio sulle attività industriali.

Le cronache hanno riportato fedelmente la storia, le tradizioni meregnanine del nostro fiume. In Consiglio Comunale,un vivace e forte dibattito ha portato ad una decisione bypartisan: il "23 Febbraio" diventerà "la giornata del fiume pulito" in Lombardia con una cerimonia di celebrazione per gli anni che verranno. Non mi è sembrato utile un ulteriore mio contributo di cronaca, puntuale e di grande completezza le informazioni a riguardo.

Ma poi capita che le riflessioni dei propri limiti culturali durano lo spazio di un mattino.

Qualche giorno fa mi intrattenevo con l'Assessora delle Politiche Educative Sig.ra R.Caputo che con emozione mi parlava del suo primo lavoro in Comune, tantissimi anni fa.

La Signora Caputo appena entrata nel Settore scuola del Comune di Melegnano, si stava impegnando nel coordinamento delle relazioni e successiva redazione del Report "Per il requilibrio ecologico del bacino del fiume Lambro".

Sono gli atti del Convegno tenuto a a Melegnano il 14 Luglio 1973. Dopo aver preso visione del Report, ingiallito dal tempo ma decisamente molto corposo, saluto e ringrazio la signora Assessora, con l'impegno di un salto nella storia del nostro fiume.

Il Report, che ho la fortuna di ritrovarmi fra le mani, sicuramente rappresenta una grande testimonianza, ma anche l'impegno che le Autorità "di quel tempo" dedicarono a questa nostra grande Risorsa, sotto tiro dalle attività industriali e domestiche, fatalmente associate durante le devastanti operazioni di inquinamento .

Parteciparono al Convegno: Docenti di Ecologia, Componenti del Consiglio Nazionale Ricerche, del Centro Studi PIM, il Presidente del Consorzio Alto Lambro, unitamente ai Sindaci e Assessori Comuni del Sud Milano, personalità della politica e due pezzi da novanta che hanno segnato positivamente le vicende della nostra Città : don Cesare Amelli, ricercatore e divulgatore delle tradizioni cittadine, volato in cielo nel 2002 dove insegna Storia agli angeli e il Prof Pietro Bonini, valente Veterinario Consorziale, Difensore dei cittadini "dei diritti non rispettati o lesi" nella fruizione dei servizi socio sanitari, presiedeva il Convegno il Sindaco Luigi Danova, presente l'Assessore Igiene e Sanità del Comune di Melegnano Michele Bellomo, papà del Sindaco Vito Bellomo.

Di grosso impatto culturale, le relazioni ripercorrono lo status e la genesi del fiume Lambro, indicando doverosamente proposte operative da condurre il nostro Fiume a nuova vita.

Riporto alcuni stralci delle relazioni di Luigi Danova, impietosa e drammatica la denuncia del Sindaco di Melegnano, "Oggi è allo sfacelo, oggi il fiume Lambro è una fognatura aperto, è un canale liquido corrosivo e maleodorante di melma schifosa dal quale gli uomini e gli animali devono proteggersi e dal quale la vegetazione modestissima rimasta succhia linfa mortale".

Il Prof. Roberto Marchetti del Consiglio Nazionale delle Ricerche "In trenta anni il Lambro ha quindi perduto completamente la sua fisionomia normale ed il suo potere autodepurante.

Una recente rilevazione (1972) eseguita lungo tutto il corso del fiume ha stabilito la presenza quasi costante di metalli pesanti nelle acque del lambro. Sono presenti in quasi tutti i prelievi il rame, lo zinco e il cromo.

Lo stato di grave inquinamento del Lambro comporta serie conseguenze pregiudiziali per l'ambiente naturale ,la salute pubblica e lo sviluppo economico sociale delle zone interessate dal suo corso."Ancora Luigi Danova "Gli specialisti, i tecnici diranno che l'inquinamento delle acque dovuto a cause domestiche ,alle attività industriali ed all'introduzione anche in agricoltura di nuovi prodotti, può essere debellato o circoscritto in limiti tollerabili dalle moderne ed avanzate tecnologie che potrebbero essere poste in atto. Ma l'azione non basta. Occorre che essa possa collocarsi ed inserirsi in una prospettiva a più largo raggio, promosso a livello politico". L'ing. Sanzio Sabbioni Presidente Pro Melegnano "L'inquinamento dovuto a concentrazione degli allevamenti di animali domestici che si sta verificando nelle nostre campagne (stalle sociali), con conseguente scarico di liquami organici non più nei campi ma nelle rogge e di qui nel Lambro".

Ed infine mi sembra doveroso riportare una dichiarazione di Alfredo Brusoni Assessore all'Urbanistica della Provincia di Milano "Il Consiglio Provinciale di Milano in adunanza il 25 Giugno 1973, ravvisata la grave situazione in cui si trovano i territori del sud Milano, soggetti a gravi forme di inquinamento che riguardano sia il suolo che i corpi idrici e che costituiscono una seria minaccia per l'igiene della popolazione impegna l'amministrazione Provinciale a promuovere la costituzione di un Consorzio intercomunale che affronti e concretamente risolva il problema della raccolta dei rifiuti solidi e quella della depurazione delle acque ed impegna l'amministrazione Provinciale, nei prossimi esercizi alle spese del suddetto Consorzio con criteri di equità rispetto ai consorzi di bonifica già operanti sul territorio Provinciale".

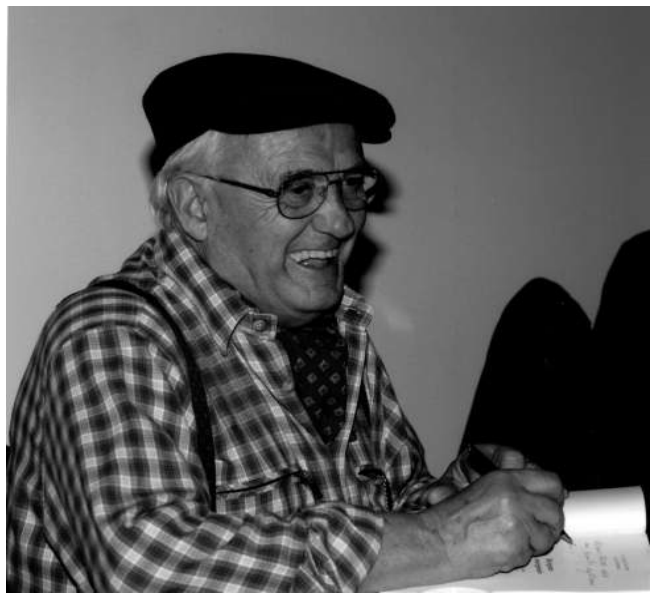
Mi sembra giunto il momento di ritornare nel mondo degli umani del terzo millennio, dopo aver chiesto venia al mio redattore per aver abbandonato una vicenda storica di tanti anni fa, ma dovrò integrare l'incipit iniziale di questa mia modesta narrazione "...lasciando sulla sponda tracce di petrolio"così titolava "Il Melegnanese ", per raccontare del grande interesse, l'impegno, la passione della Città, la presenza della Provincia di Milano, il Consiglio Comunale, la Lega Ambiente di Melegnano. Quest'ultima ha organizzato una serata con la partecipazione di Asl Milano 2, l'Abici, Bradipo e Terra Futura, dove i tecnici hanno ripercorso puntualmente e con grande professionalità l intera tragedia ecologica. Ed infine una buona notizia confermata dalla Provincia di Milano (Il Cittadino del 10.04.10), l'acqua del Lambro è di nuovo buona, per irrigare i campi ed il suo uso è consentito. Concludo con una considerazione. Il depuratore di Monza, all'atto dello sversamento svolse un grosso lavoro bloccando molti metri cubi di idrocarburi, ma a questo proposito non posso non riportare una riflessione del Direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, Silvio Garattini, ripresa dal Settimanale "Gente" del 02.03.10 "I responsabili della presenza di molecole di farmaci nelle acque è il malato: solo una piccola parte dei principi attivi viene assimilato dall'organismo. Il resto viene espulso dal corpo: e qui che inizia la contaminazione, attraverso gli scarichi che defluiscono nei bacini idricie ancora sulla prevenzione "Vanno percorse due strade. Da una parte la modernizzazione dei sistemi di depurazione, oggi non tarati per intercettare i residui dei medicinali dall'altra, dobbiamo agire sulle nostre abitudini: dei farmaci non bisogna abusare. E vanno smaltiti in raccoglitori differenziati, non gettati negli scarichi".

Buena Vida futura, Vecchio Lambro

Nilo Iommi

El Culumbin: con la salute torna il buon umore

Per un mument... u fin pensaa che vuressen tiram via la parola



Mama mia che stremissi!
Ne han parlad per tuta Meregnan cume se fuss la mia salut quasi un motivo *de sicüressa per tüta la città!*

Ad un certo momento *u fin pensaa* di essere diventato di colpo *pussee impurtant del Berluscon e del sindegh de Meregnan!*

Ma grazie al cielo *a lè stai* una specie *de stremissi,* e che sostenuto da tanta solidarietà e da spontanea amicizia, mi sono visto al centro della cronaca cittadina *cume fuss* la telenovela *de l'inaugurazion de la piassa del Comun!*

A lè stai sulament, cume se dïss, una specie di revisione... un tagliando, come si usa per le automobili... *in via de demolission!* Vi confesso però che ad un certo momento mi son detto: *"Sta attent Giuvann che a furia de remenala, questa volta te vören tirat via la parola!" Del rest, cunt tuti i ciar de luna,* a proposito della libertà di stampa, che adesso in Italia, *ma anca a Meregnan, a ghe manca pocc de veess riturnaa ai temp "de l'eia eia, a la là!".*

Ho scherzato, e come dicevano *a chi temp la a Meregnan... "che i besti gram a en fin dur a murì!"...* Ed eccomi rimesso a nuovo *a cüntala su!*

* * *

Vi confesso però che alla mia veneranda età, quando all'ospedale, alla sera spegnevano le luci... pare quasi che la mattina non arrivi più... ed allora nella mia mente affioravano i tanti ricordi: *quanti robb, quanta gent* che ho conosciuto nella mia vita... e quanti cambiamenti ho potuto vedere!

Ne ho vist de benedì la luna! Ho provato il tempo del fascismo, del "manganello e *de l'oli de ricino".* Poi la guerra, il razionamento dei viveri, i bombardamenti aerei, il 'pippo' e la Resistenza.

Dopo la Liberazione ho vissuto sulle piazze, fuori dalle fabbriche e in Consiglio comunale, sempre senza *ciapà una ghela,* propagandando gli ideali in difesa della libertà e della democrazia. Ho visto la caduta del comunismo, mentre gli opportunisti stavano sempre alla finestra, che insieme ai compagni socialisti erano 'culo e camicia', per dividersi qualche *cadrega*!

Poi l'epoca della Democrazia Cristiana fino allo sparpagliamento, il tempo del terrorismo, ed infine la cosiddetta epoca degli avvocati di Berlusconi, dei *sciassà,* di quelli di 'Roma ladrona' che intendono cambiare la storia e che si candidano a difensori niente di meno che dei crocifissi!

Confesso che sono sempre stato fra la povera gente, i più deboli, coloro che pagano sempre tutte le tasse, in quanto i miei preti mi hanno sempre insegnato così... e a darsi da fare per gli altri.

Adesso, serenamente, a Dio piacendo, aspetto solo di concludere la mia esperienza... e di vedere che fine faranno e da che parte staranno tutti gli oppositori, i 'voltagabbana' e i presuntuosi del giorno d'oggi.

* * *

Comunque, concludendo questa mia esperienza di 'momentanea mancanza di parola', mi sento adesso di dover ringraziare sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicino e che secondo la stampa cittadina "sono stati in ansia ed in apprensione per la mia salute. Un grazie ai medici e alle gentilissime infermiere del reparto di neurologia, nonchè un particolare grazie al personale extracomunitario che con dedizione, umiltà e tante attenzioni, si sono adoperati per "farmi parlare" nuovamente!

Approfittando del ritorno alla parola... ecco il mio primo grande annuncio: "Finalmente dopo due anni di disagi i melegnanesi possono vedere la realizzazione della telenovela della sistemazione della piazza del comune".

Due anni di ansie, di promesse, *de fà e rifà,* di imponenti cantieri, costose impalcature, di rinvii, di ripensamenti frutto delle fantasie dei nostri amministratori, per assicurarci "più sicurezza e vivibilità" al centro cittadino!

G'han pü de danee!... ma oltre al centro cittadino aspettiamo, sempre con ansia, che la stampa locale ci annunci che fra i sogni dei nostri amministratori ci siano per le periferie delle novità... più sicurezza e vivibilità!

Giovanni Colombo

La piazza Risorgimento è stata inaugurata la sera dell'8 giugno

Terminati i lavori di ristrutturazione la piazza del comune è tornata vivibile e praticabile. Più bella (con una fioriera accattivante) e più accessibile, con scale, scivoli e ringhiere per abbattere i dislivelli.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
029834237
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Azienda di zona, già in regola con le normative regionali in vigore dal febbraio 2007, per l'esercizio dell'attività funebre su tutto il territorio lombardo avendo alle dipendenze personale necroforo specializzato.

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Storie di posta, diserzione ed arresti: due lettere raccontano...

di GianEnrico Orsini

Ricercando e raccogliendo documenti postali antichi e dell'ottocento, al fine di arricchire la mia collezione di Storia Postale di Melegnano e zone limitrofe, mi è capitato di trovare *pieghi* completi del testo originale. In questo caso non mi sono limitato ad osservare solamente l'affrancatura, la data d'uso, i bolli, gli annullamenti o la destinazione. La curiosità mi ha indotto a leggerne anche il contenuto sforzandomi, in alcuni casi, di dover interpretare le grafie non sempre agevolmente leggibili.

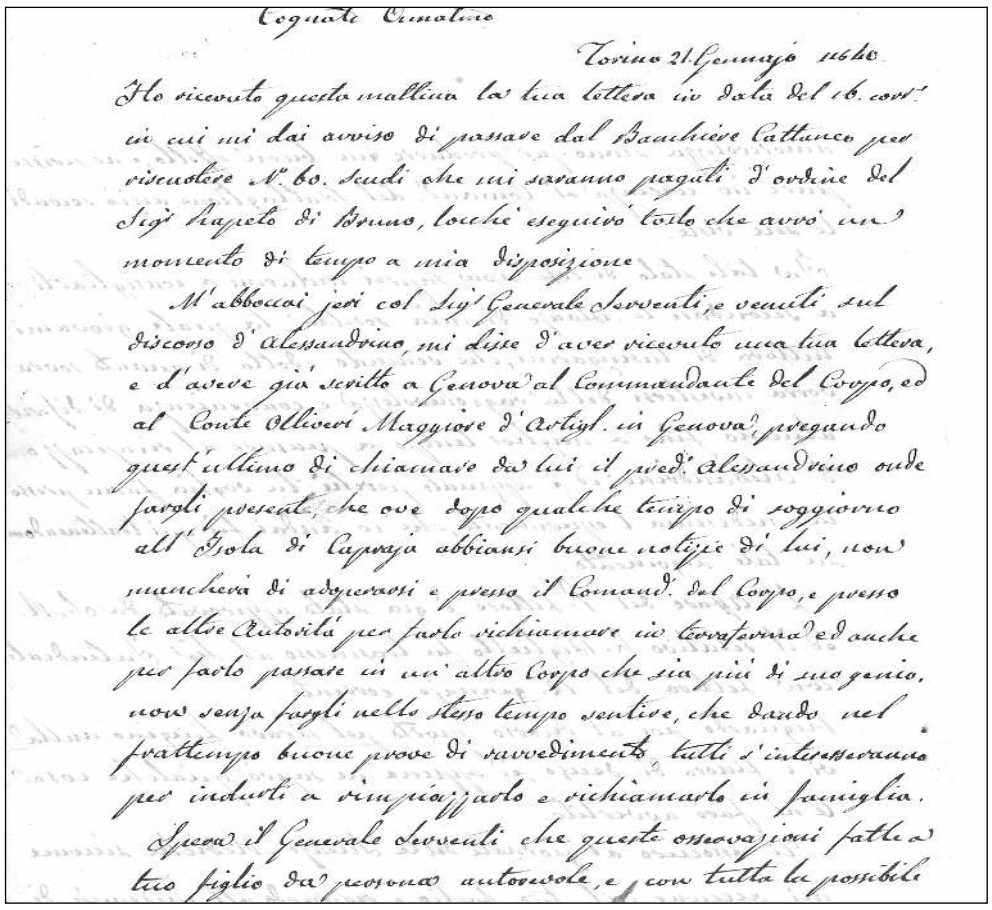
Ho scoperto situazioni di interesse storico, fatti personali imbarazzanti, interessanti o curiosi che necessitano, qualche volta, di essere estrapolati e capiti ed in qualche caso ricostruiti ed analizzati nel contesto storico in cui sono avvenuti. Non l'ho fatto per la morbosità di impadronirmi dei fatti privati di persone vissute in un'altra epoca, ma soltanto per la curiosità di scoprire e conoscere aspetti di vita dei tempi passati e porli a confronto con quelli di oggi.

I personaggi coinvolti non fanno più parte del mondo dei vivi. Pertanto, a distanza di così tanti anni, la dignità o la suscettibilità non sono da mettere in conto.

Qui di seguito vi dirò di alcuni fatti rilevati da due lettere spedite da Torino, la prima in data 20 dicembre 1839.

Già la località e la data di spedizione ci inducono a riflettere che, geograficamente e temporalmente, ci riferiamo al Regno di Sardegna, quando il sovrano era Sua Maestà il Re Carlo Alberto.

Lo scrivente era un avvocato che lavorava al Ministero della Giustizia il quale scrisse una urgente ed accorata lettera al cognato medico, direttore delle Regie Terme di Acqui. Due persone di rango, una grafia chiara e fluente, nessun errore di ortografia, un linguaggio tipico dell'800.



Cognato Carissimo

Torino 21 Gennajo 1840

Ho ricevuto questa mattina la tua lettera in data del 16. corr.te in cui mi dai avviso di passare dal Banchiere Cattaneo per riscuotere N.° 60. Scudi che mi saranno pagati d'ordine del Sig.r Capelo di Bruno, locchè eseguirò tosto che avrò un momento di tempo a mia disposizione

M'abboccai jeri col Sig.r Generale Serventi, e venuti sul discorso d'Alessandrino, mi disse d'aver ricevuto una tua lettera, e d'aver già scritto a Genova al Commandante del Corpo, ed al Conte Olliveri Maggiore d'Artigl.a in Genova, pregando quest'ultimo di chiamare da lui il pred.° Alessandrino onde fargli presente, che ove dopo qualche tempo di soggiorno all'Isola di Capraja abbiansi buone notizie di lui, non mancherà di adoperarsi e presso il Comand.° del Corpo, e presso le altre Autorità per farlo richiamare in terraferma ed anche per farlo passare in un'altro Corpo che sia più di suo genio, non senza fargli nello stesso tempo sentire, che dando nel frattempo buone prove di ravvedimento, tutti s'interesseranno per indurli a rimpiazzarlo e richiamarlo in famiglia.

Spera il Generale Serventi che queste osservazioni fatte a tuo figlio da persona autorevole, e con tutta la possibile amo

La lettera del 21 gennaio 1840 in cui si parla di Alessandrino

Cognato amatissimo,

Il Generale Serventi mandò da me in quest'istante il suo genero a trovarmi al Ministero affinché con questo corso di Posta ti ragguagliassi di quanto occorse per quello sciagurato che è in Genova.

Egli mi disse d'aver ricevuto ieri la notizia dal Sig. Comandante il Battaglione, che Alessandrino assentossi già da più giorni dal Corpo senza licenza, ma che il predetto Sig. Comandante avrebbe fatto tutto il possibile per non darlo come disertore fino al giorno 20 del corrente nella speranza che ravvedutosi del suo fallo, si fosse determinato a consegnarsi volontariamente; che avendo il Sig. Generale Serventi presentito da qualcheduno che quell'infelice fosse intenzionato di recarsi a casa, era urgentissimo che io ti avvertissi ove qual cosa fosse, di immantinente consegnarlo al Sindaco ed al Sig. Comandante d'Acqui acciò lo facciano subito partire per Genova, ed evitargli in tal modo, se però possibil sia la grave pena che per quel fatto gli tocca di subire.

Compiendo io all'affidatomi doloroso incarico altro non restami da soggiungerti se non dirti che "sunt bona mixta malis", consolazioni da una parte, afflizioni dall'altra!. Cosa farci fuorché darsi alla pazienza e sopportare con cristiana rassegnazione le afflizioni che forse pel maggior nostro bene ci sono inflitte.

Tuo affettuosissimo Cognato.

Una notizia agghiacciante e sconvolgente per un padre. Cosa dire: siamo di fronte ad un caso scellerato di diserzione dal Regio Esercito di Sua Maestà, da parte di un soldato di leva, figlio e nipote di due personaggi altolocati che ricoprivano cariche pubbliche di prestigio. Immaginate la situazione: agitazione e panico palpabili, tensione alle stelle. Bisognava rimanere calmi e porvi immediatamente rimedio.

A quell'epoca l'analfabetismo era altissimo, ma le persone acculturate godevano, in genere, di uno status sociale elevato. Occorreva quindi approfittarne. La situazione geo-politica era in bilico tra Stati sovrani da una parte, dominazioni straniere dall'altra, Società segrete, Carboneria, moti rivoluzionari e forte desiderio di libertà. Poter contare su un esercito ben organizzato garantiva la tranquillità necessaria per far fronte ad eventi ostili. Chi trasgrediva veniva severamente punito.

Attraverso le loro particolari conoscenze i parenti del ragazzo cercarono, quindi, di limitare i danni allo *"sciagurato"* Alessandrino il quale, si apprende dalla lettera, lasciò la caserma di Genova senza alcun permesso e senza dare di sé notizie per alcuni giorni. La situazione era fin troppo chiara: Alessandrino era nei guai fino al collo e se non fosse rientrato subito al Corpo gli sarebbe toccato di subire una grave pena.

Fin qui la lettera. Ma come sarà andata a finire questa triste storia?. Dove si sarà cacciato Alessandrino?. Sarà rientrato in tempo in caserma evitando così la grave pena oppure sarà stato arrestato, condannato al carcere per diserzione e tradotto in qualche galera del Regno andando incontro al regime di pane ed acqua? Fra uomini, si sa, certe cose non si possono nascondere; ed il cognato è stato fin troppo chiaro. Ma come avrà reagito la madre di fronte a certe allarmanti notizie di un annunciato arresto e di una quasi certa carcerazione per un figlio sprovveduto in così giovane età?

Verrebbe da dire: non lo possiamo sapere; oppure, lo possiamo solo immaginare; o ancora, come nelle telenovele moderne, lo sveleremo alla prossima puntata.

Già, proprio così, perché viene alla luce una seconda lettera.

Spedita da Torino in data 21 gennaio 1840 (a distanza di un mese esatto dalla prima), essa ci rivelerà nuovi ed importanti retroscena. Sentite cosa scrive ancora lo zio avvocato al padre del ragazzo:

Cognato amatissimo,

M'abboccai poi col Sig. Generale Serventi, e venuti sul discorso d'Alessandrino, mi disse d'aver ricevuto una tua lettera, e d'aver già scritto a Genova al Comandante del Corpo, ed al Conte Olliveri Maggiore d'Artiglieria in Genova, pregando quest'ultimo di chiamare da lui il predetto Alessandrino onde fargli presente, che ove dopo qualche tempo di soggiorno all'Isola di Capraia abbiansi buone notizie di lui, non mancherà di adoperarsi e presso il Comandante del Corpo, e presso le altre Autorità per farlo richiamare in terraferma ed anche per farlo passare in un altro Corpo che sia più di suo genio, non senza fargli nello stesso tempo sentire, che dando nel frattempo buone prove di ravvedimento, tutti s'interesseranno per indurli a rimpiazzarlo e richiamarlo in famiglia.

Spera il Generale Serventi che queste osservazioni fatte a tuo figlio da persona autorevole, e con tutta la possibile amorevolezza siano per produrre un buon effetto, e ne servisse pure in coerenza al Comandante del Battaglione acciò secondi le sue viste.

In tale stato di cose non saprei indurmi a consigliarti a secondare le istanze di mia sorella, la quale giovami tuttora di lusingarmi, che venendo edotta di quanto sovra vorrà investirsi della ragionevolezza e convenienza di differire almeno fino a miglior tempo a pensare al rimpiazzo d'Alessandrino; è appunto perché tu voglia farne presso la medesima l'esperimento, che io andai fin qui trattenendomi su tale argomento.

Tuo affettuosissimo Cognato.

Ancora una volta la diplomazia degli influenti parenti ha fatto centro. Cercare appoggi e raccomandazioni porta vantaggi.

Il ragazzo, si apprende, non fu incarcerato ma trasferito in *"soggiorno"* all'Isola Capraia, nell'Arcipelago Toscano, presumibilmente presso un Contingente che stava di presidio sull'Isola, appartenente dal 1815 al 1861 al Regno di Sardegna. Non risulta, infatti, che all'epoca della vicenda narrata fosse presente sull'isola alcuna Colonia Penale, invece istituitavi colà dal Regno d'Italia solo nel 1873.

La buona condotta del giovane, dice la lettera, influirà sul tempo di permanenza nell'isola. Potrebbe anzi anticipare il suo rientro al Corpo di appartenenza o procurare la possibilità di fargli scegliere un altro Corpo di suo maggior gradimento. O, meglio ancora, quando ce ne fossero le condizioni, potrebbe far si che venga rimpiazzato e rimandato addirittura in famiglia (leggasi congedo!).

Le notizie terminano qui. Nessuno, ad oggi, è in grado di sapere quale fu il comportamento di Alessandrino e quanto tempo trascorse a Capraia in quanto non si hanno notizie di ulteriori informazioni circolate fra i suoi parenti. Né tanto meno si sa quanto alto fosse stato il livello di preoccupazione da parte della madre, tanto da tenere in ansia lo stesso zio, suo fratello.

Ci sarebbe voluta almeno un'altra lettera per chiarirci gli ulteriori sviluppi; ma la buona sorte non ci ha aiutato.

Possiamo soltanto immaginare quale possa essere stata la sorte dello *"sciagurato"* Alessandrino e possiamo sperare che abbia capito la gravità *"del suo fallo"*. Visto il contenuto delle lettere, potremmo forse azzardare che, alla fine, tutti vissero felici e contenti!.

Ma in questi casi fantasticare non ha un senso. Abituati come siamo ad avere sotto mano documenti scritti (e quindi certi), aspettiamo di imbatterci, (ma ci vorrebbe davvero un grande miracolo), in una terza lettera che ci racconti, dettagliatamente, il finale. Se ciò dovesse accadere non mancheremo di rendervi partecipi.

Ci hanno lasciati

La moglie Stefania, i figli Elisa, Roberta, Daniele, la mamma e il papà, la sorella e i parenti tutti, annunciano la prematura scomparsa di

FRANCO FABIO VERANOLI
di anni 45

I funerali si sono svolti a Melegnano sabato 29 maggio, muovendo dall'abitazione di via Marovelli 3 per la Basilica Minore di San Giovanni, indi al Cimitero.

"Il Melegnanese" porge sentite condoglianze ai familiari.

* * *

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

FRANCO MASSIRONI
di anni 83.

Annunciano la scomparsa la moglie Franca, i figli Silvia con Massimo, Alessandra con Livio, Dino con Carla.

Partecipano al lutto il Fratello Giuseppe, la sorella Gianna, il cognato Peppino e tutti i nipoti.

I funerali si sono svolti a Melegnano, lunedì 7 giugno, partendo dall'abitazione di via Roma 86 per la Basilica Minore di San Giovanni, indi al Cimitero.

Il Melegnanese porge ai familiari sentite condoglianze.

* * *

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Il Presidente Luca Giordana, il Vice-Presidente GianEnrico Orsini, i Membri del Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Associazione Filatelico-Numismatica Melegna-nese, partecipano al lutto della famiglia Massironi per la scomparsa del Socio

FRANCO MASSIRONI

e rivolgono ai familiari ed ai parenti le più sentite condoglianze.

ONORANZE FUNEBRI

Belloni

MELEGNANO: via G. Dezza n. 47

VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11

- TEL. 02.9831945 -

AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.

Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti

REDEMAGNI marmi

Monumenti Edilizia Cimiteriale

PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 **Telef. 02.90.64.281**

Un allenatore "mordi e fuggi"

Fenomeni: Melegnano, Milano, l'Italia intera alla corte di Josè

Era la mattina del 3 Giugno 2008 quando, con fare timido e l'occhio vispo, fu presentato ufficialmente alla stampa: Josè Mario dos Santos Felix Mourinho (Setubal, 26 Gennaio 1963)

nuovo allenatore dell'Inter. Un matrimonio voluto fortemente da ambo le parti, come nel migliore dei copioni: Massimo Moratti da tre anni innamorato dello Special One e Mourinho ansioso di cimentarsi con il campionato più spettacolare del mondo. Tutto lasciava presagire ad un'unione solida e duratura, ma non alla rivoluzione che Il Mago di Setubal avrebbe operato nel mondo calcistico (e non). Una rivoluzione totale, completa, a 360 gradi: calcistica in primis, mediatica, morale e comunicativa poi. Josè Mourinho, ha fatto "innamorare" un'Italia intera, riuscendo laddove prima, forse, nessuno era mai arrivato.

La stampa follemente invaghita delle sue dichiarazioni, caustiche, lucide, mai banali, spesso al limite della tracotanza ma capaci di far aumentare le tirature, se in presenza di una sua intervista; il popolo interista in pochi mesi dipendente dal suo allenatore, con cori a lui inneggianti, raramente dedicati ai suoi predecessori. Uno stile calcistico chiaro e consapevole, magari non spettacolare come altri, ma tremendamente efficace; un nuovo modo di motivare la squadra, un metodo tutto personale in grado di far sentire ognuno dei collaboratori, essenziale. Uno stile personale spregiudicato, fatto di cravatte allentate, espressioni volutamente teatrali, dichiarazioni bollenti ma calibrate, studiate per scardinare meccanismi poco graditi e vetusti, tipici dell'italico fare. "Uomini contro", per dirla col cinema. Uomini capaci di far parlare di sè, affascinanti, intelligentissimi, difficili; uomini in grado di sconvolgere etichette, schemi, di aggirarli ed avversarli, proponendo alternative inimmaginate.

Uomini che oggi, l'Italia, non senza colpe, si è lasciata sfuggire: era la sera di pochi giorni fa quando, uscendo dalla casa di Massimo Moratti, Mourinho ha così dato l'addio al Belpaese: "Posso solo dire che mi è piaciuto molto mangiare con il mio presidente".

Chapeau, Josè.

Giorgia Asti

La Rassegna: "Cannes e Dintorni"

Anno significativo per l'Italia al Festival di Cannes, che ha visto il nostro cinema protagonista come non succedeva da tempo; ad illuminare il cammino del cinema nostrano ci ha pensato infatti Elio Germano, vincitore della Palma D'Oro come miglior attore (ex aequo con Javier Bardem in "Biutiful") per l'interpretazione nel film "La Nostra Vita" di Daniele Lucchetti. L'emozionato Germano, ritirando il premio, ha voluto dedicarlo "all'Italia e agli italiani che fanno di tutto per rendere il Paese migliore nonostante la loro classe dirigente".

Polemiche a parte (alcuni hanno giudicato inopportune le dichiarazioni di Germano) l'attore ha fatto giustamente notare come la sua vittoria e il premio per la miglior attrice a Juliette Binoche per "Copia Conforme", coproduzione italiana girata in Toscana (che ha dato all'attrice la possibilità di lanciare un S.O.S per l'iraniano Panahi), siano "un ulteriore passo verso il ritorno ad una cinematografia forte".

Questi e numerosi altri film, saranno disponibili all'interno della tradizionale rassegna Cannes e Dintorni, che si terrà a Milano, dal 9 al 16 Giugno, in sette sale cittadine: i lavori proiettati saranno oltre quaranta, di tutte le categorie in gara a Cannes.

Infopoint : Apollo Spaziocinema, Galleria De Cristoforis 3, Milano - 02/67397824 *www.lombardiaspettacolo.com*

Giorgia Asti

Le iniziative culturali al Centro di Aggregazione Giovanile

Spazio Milk presenta: Campus Creativo e Festa aperta

Qualche anno fa ho raccontato sul "Il Melegnanese" la storia dell'edificazione dell'area Monti & Martini diventata poi Sito San Francesco. Ricordo due vecchie strutture in mattoni rossi anneriti dal tempo, diventate poi, attraverso un'intelligente ristrutturazione, un bella e moderna biblioteca e la sede delle Associazioni, il centro di Aggregazione Giovanile Spazio Milk, destinati interamente ai giovani di tutte le età.

Ho visitato di sfuggita gli spazi del Centro dove si alternavano giovani impegnati in animazione, teatro, lezioni, Internet, consultazioni, letture ed altre attività, altri alunni delle scuole primarie e secondarie 1° grado, impegnati sui corsi di sostegno scolastico e corsi di lingua inglese.

Il 24 maggio alle ore 10.00 l'Assessora alle Politiche Educative e Giovanili, Raffaela Caputo ha presentato un programma in Broletto "Spazio Milk Estate 2010", con la presenza dalla coordinatrice Spazio Milk Paola Capasso, una giovane insegnante di lettere antiche che con entusiasmo e puntualità ha annunciato i programmi: "Campus Creativo", due settimane all'insegna dell'arte e della creatività, destinato a bambini scuola primaria, periodo 1ª settimana dal 14 al 18 giugno, 2ª settimana dal 21 a 25 giugno, orario: 8.00-17.00.

Costo 1ª settimana con pasto Euro 130, 2ª settimana con pasto 130, Sede: Spazio Milk P.le Associazioni.

Ancora sul programma: il Progetto "Riapertura scuola" (Milk Street Fest), grande Giornata di festa il 18 settembre con l'intervento di artisti, gruppi musicali e teatro presso il piazzale delle Associazioni con la presenza del Quartiere Pertini.

Iniziative gestite da AFOL (Agenzia formazione orientamento lavoro) e finanziate dall'Assessorato alle Politiche Educative e Giovanile del Comune di Melegnano, dalla Provincia, dalla Ceup e dall'Assicurazione Alleanza.

Nilo Iommi

Anche i cresimandi di Melegnano erano presenti

Il 2 giugno 50.000 ragazzi a San Siro con il Cardinale Tettamanzi

Molti ragazzi di Melegnano che quest'anno si sono preparati alla Cresima hanno partecipato mercoledì 2 giugno scorso all'incontro con l'Arcivescovo di Milano cardinale Dionigi Tettamanzi allo stadio Meazza di Milano.

Tra ragazzi, genitori e accompagnatori, si è avuta la partecipazione di circa 50 mila persone. L'appuntamento al Meazza, dal titolo "C'è di più", ha concluso un percorso di "100 giorni" vissuto dai ragazzi (frequentanti la prima media) nelle proprie parrocchie in preparazione alla cresima.

Durante l'incontro l'Arcivescovo si è rivolto ai cresimandi richiamando i contenuti della lettera che anche quest'anno ha indirizzato loro, dal titolo "Il miracolo più grande", che riprende i temi del percorso educativo e di fede compiuto dai ragazzi, riletti alla luce delle parole chiave della solidarietà e della sobrietà.

Proprio a proposito di gesti di solidarietà, i cresimandi contribuiranno a costruire, con le proprie offerte, una stazione ra-

Via Delle Industrie, 41
COLTURANO
TEL. 02/98237480
FAX 02/98237501
info@lacartidea.it

cartidea
La Cartaria Melegnanese è festa...

oltre al ricco assortimento di coordinati da tavola monouso offre un ampia gamma di articoli per la FESTA. In questo settore *CARTIDEA* dispone di una larga scelta di festoni in carta e in politene fino ai palloncini di ogni colore con slogan adatti ad ogni occasione di festa.

...le tue bomboniere saranno perfette a comporle con gli articoli di CARTIDEA...

...vasta gamma coordinati piatti, bicchieri, tovaglioli per cresime - comunioni - matrimoni - battesimi e qualsiasi occasione...

...CARTIDEA ti accompagna nei momenti FELICI della vita...

Artisti di Clusone a Melegnano

Gemellaggio artistico tra la città di Melegnano e quella di Clusone. Nei giorni scorsi una delegazione guidata dall'assessore alla cultura Denis Zanaboni, da Pep Bandirali, noto artista nativo di Melegnano, e dal deputato della Lega nord Marco Rondini è partita alla volta della località bergamasca, dove ha stretto un patto di ferro con gli amministratori di Clusone.

"Abbiamo creato un vero e proprio gemellaggio di natura artistica - ha confermato Zanaboni -, che prevede diversi eventi da realizzare in comune. A partire dai prossimi mesi, quindi, diversi artisti di Clusone faranno tappa a Melegnano per presentare una raffica di eventi. E la stessa cosa faranno i nostri artisti nei confronti della località bergamasca. Dopo quello con Serra San Bruno in Calabria, insomma, prosegue la politica dei gemellaggi artistici avviata dalla nostra amministrazione".

Riceviamo e pubblichiamo

Due giugno: la Festa di tutti gli Italiani

L'importanza di essere Italiani. In un viaggio ideale con partenza da Aosta e arrivano a Caltanissetta, due sono le tappe fondamentali che ci ricordano la nostra repubblica: la bandiera tricolore simbolo della nostra amata terra che nel corso dei secoli ha visto impegnati uomini e donne che hanno lasciato anche la loro vita per un unico e solo ideale: L'Italia unita da Nord a Sud e una data importantissima il 2 giugno.

Noi Italiani però siamo un popolo strano, contrariamenti ai Francesi e agli Americani , famosi per festeggiare la loro patria rispettivamente il 14 luglio data della presa della Bastiglia e il 4 luglio giorno dell'indipendenza , Noi ci ricordiamo di essere Italiani quando gioca la nazionale di calcio e sventoliamo con gioia il tricolore in segno di vittoria; ma molti italiani purtroppo non conoscono la storia della Repubblica, non conoscono l'Inno di Mameli e non sanno che la festa della Repubblica cade il 2 Giugno di ogni anno.

Noi della Contea, associazione culturale, che fonda le proprie basi su idee, valori e tradizioni, vogliamo ricordare a tutti un po' di storia: dopo 85 anni di Monarchia, in seguito alla caduta del fascismo , l'Italia è diventata una repubblica il 2 giugno 1946 in seguito ad un referendum a suffraggio universale(votarono uomini e per la prima volta le donne) che richiedeva di scegliere quale forma di governo o la Monarchia o la Repubblica. Per la cronaca vinse la repubblica , il Re Umberto di Savoia venne esiliato e da allora fu deciso che il Parlamento (camera e senato e rappresentanti delle regioni) in seduta comune elegge il Presidente della Repubblica che dura in carica 7 anni .

Da allora il 2 giugno è stato scelto come giorno per festeggiare appunto l'anniversario della nascita delle Repubblica.

In questo giorno, Il Capo dello Stato si reca all'altare della Patria in Roma e deposita una corona d' alloro in ricordo dei caduti di tutte le guerre, la cerimonia procede con una parata militare dove tutti i corpi militari dello Stato, sfilano in rassegna davanti alle autorità .

La cerimonia si conclude con l'esibizione delle frecce tricolori che eseguono in volo delle acrobazie spettacolari caratterizzate dalla scia tricolore che lasciano nel cielo.

Bisogna ricordare che per un certo periodo, la festa della Repubblica era stata accantonata, senza un vero perché.

In tutto il mondo, nelle ambasciate italiane ,si ricorda la festa delle repubblica italiana, con cerimonie ufficiali a cui vengono invitati i rappresentanti del paese ospitante.

Dopo un periodo in cui inspiegabilmente il 2 giugno non era più festivo, nel 2001, l'allora Presidente Ciampi ripristinò la festività nazionale del 2 giugno e sancì il sacrosanto diritto di ogni italiano di festeggiare la festa della sua Patria incentivando giovani e meno giovani ad apprendere l'inno nazionale e a maturare un ideale di patria che da anni si stava perdendo.

A noi italiani, il compito di ricordare la storia della nostra terra documentandoci sulla stessa ,sulle varie tradizioni locali , senza mai dimenticare l'obbligo morale e civico di apprendere l'inno nazionale e di impararlo a memoria e la consapevolezza che l'Italia è una, sola ed indivisibile.

Viva l'Italia, viva il 2 giugno, viva gli italiani.

Associazione
La Contea
Melegnano

Il Degustare: musica e vino

Un'idea di Claudio Steri e Roberto Florindi con i vini di Dora Sarchese

E' proprio il caso di dirlo, Peccato! Chi ha scelto di non intervenire alla prima edizione de "IL DEGUSTARTE" si è proprio perso qualcosa.

L'emozione che organizzatori, protagonisti e partecipanti hanno saputo reciprocamente regalarsi, ha superato ogni più rosea aspettativa degli stessi ideatori dell'evento, Claudio Steri e Roberto Florindi, collaboratore de "Il Melegnanese".

L'idea, nata alcuni mesi fa tra Claudio e Roberto, grazie alla reciproca passione per la buona musica ed il buon vino, ha lo scopo di mettere in relazione il gusto sublime della canzone d'autore italiana, all'assaggio "consapevole" di buon vino di qualità, aggiungendo alle sfumature gustative, olfattive e visive del prezioso nettare, anche una qualità ulteriore, quella "musicale", invitando il pubblico ad una condivisione di emozioni.

Ed è così che, giovedì scorso 27 Maggio, è stata presentata la prima edizione de "IL DEGUSTARE".

In una serata dedicata ai tesori enologici d'ABRUZZO, nella splendida location della sala comunale della biblioteca comunale di COPIANO (PV), le molte persone intervenute, entusiaste e curiose, hanno potuto "sorseggiare" l'eccitante accostamento tra i brani proposti dal cantautore Claudio Steri e i meravigliosi vini gentilmente offerti dall'azienda vitivinicola DORA SARCHESE (www.dorasarchese.it), opportunamente integrati dagli interventi di Roberto Florindi, socio

ONAV (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino), che ha sapientemente condotto l' assaggio.

Con la gradita presenza di tutta l'amministrazione comunale, sindaco Adrea Itraloni in testa, il presidente della biblioteca Marco Ferrari (e il suo efficientissimo collaboratore Andrea Evolti) sono stati proposti in degustazione tre vini dell'azienda abruzzese di Ortona (CH):
- EMERY'S, spumante metodo classico di Cococciola, vitigno autoctono abruzzese;
- DORA D'ORO, vino bianco di Pecorino in purezza, altro straordinario autoctono abruzzese;
- LURRE', vino rosso di Montepulciano D'Abruzzo, affinato in acciaio.

I partecipanti tutti, hanno dimostrato grande apprezzamento nei confronti di questi vini "speciali", se non altro per la loro scarsa diffusione nel nord Italia e per le preziose nozioni ricevute da Roberto in materia di "assaggio consapevole".

Il repertorio proposto da Claudio (accompagnato per l'occasione, dal chitarrista Roberto Chezza) ha toccato i momenti più alti della storia della canzone italiana, da Fossati a Battiato, passando per Battisti, Bersani, Lauzi, Venditti, De Gregori e Bertoli, divenendo da subito naturale e insostituibile legante della serata.

Quando una semplice idea, mossa da sincera passione, trova concretezza in una splendida serata, dona sempre una grande emozione. Ciò nonostante, un'emozione così grande e così condivisa davvero non l'aspettavamo; "Il DEGUSTARTE", che sarà riproposto in autunno, è tutto questo.

Riceviamo e pubblichiamo

Testamento biologico e Osservatorio contro l'omofobia

Il gruppo consiliare di Sinistra, Ecologia e Libertà ha cercato, attraverso due mozioni discusse in consiglio comunale negli ultimi mesi, di impostare a livello locale una discussione tesa alla tutela e difesa dei diritti e della dignità della persona. In particolare sono state presentate due mozioni, una sui testamenti di fine vita e l'altra contro l'omofobia, che hanno voluto porre l'accento su due temi largamente discussi e dibattuti a livello nazionale e che purtroppo continuano a non trovare adeguate risposte da parte delle istituzioni.

Sul tema dei testamenti di fine vita il gruppo consiliare di SeL ha chiesto l'istituzione di un registro comunale per la raccolta e conservazione dei testamenti biologici delle persone interessate a disporre in via anticipata dei trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposte quando si trovino impossibilitate, per malattie o traumi che comportino stati di incoscienza permanente, ad esprimere il proprio diritto ad accettare o rifiutare le cure proposte. Una proposta, la nostra, che va nella direzione di eliminare una discriminazione di fatto, quella nei confronti dei pazienti che non sono in grado di esprimere la propria volontà sulle cure loro praticate o da praticare. Ricostruire la loro volontà, espressa quando ancora erano in grado di farlo, può permettere di evitare che nei loro confronti vengano praticate cure mediche che essi rifiutano, ripristinando così il diritto all'autodeterminazione, sancito anche dalla nostra Costituzione.

Sul tema della lotta contro l'omofobia, il gruppo di SeL ha chiesto l'istituzione di un osservatorio comunale a cui affidare l'incarico di coordinamento delle diverse realtà sociali, educative e associative operanti sul territorio per avviare un'azione comune volta alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica a una cultura delle differenze, alla condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e alla creazione di un clima sociale e culturale incline all'integrazione e all'inclusione.

Un simile servizio andrebbe nella positiva direzione di contrastare e scardinare una cultura diffusa ancora oggi, anche nel nostro paese, che spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione e obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare maltrattamenti, percosse, furti o ricatti.

I casi d'omofobia in Italia sono ancora troppo numerosi, sia per quel che concerne la violenza fisica sia per le enormi difficoltà che ancora molti omosessuali hanno nel vivere serenamente il proprio orientamento sessuale nelle diverse dimensioni della propria vita (scuola, lavoro, famiglia).

Anche su questa problematica, così come su quella dei testamenti di fine vita, all'immobilismo delle istituzioni nazionali e alla loro reticenza nell'affrontare temi tanto importanti e decisivi per il progresso culturale e civile della nostra società, noi crediamo che le istituzioni locali possano rispondere con azioni positive ed efficaci.

Purtroppo la maggioranza consiliare di centro-destra ha in entrambi casi respinto le nostre due proposte, non comprendendone l'importanza e la reale praticabilità, trincerandosi dietro alla semplicistica risposta "su questi temi dobbiamo aspettare che si pronunci il parlamento, noi non possiamo anticiparne le decisioni". In realtà noi crediamo che dietro alla posizione contraria della maggioranza, così come dietro all'astensione, su entrambe le proposte, dei consiglieri del Partito Democratico, si celi una profonda difficoltà nell'affrontare apertamente questioni fondamentali per il progresso del nostro vivere civile e per la tutela dei diritti e della dignità delle persone.

Dal canto nostro continueremo, nonostante la quasi totale chiusura mostrata dal consiglio comunale su questi primi due temi, la nostra battaglia per riaffermare la necessità di un chiaro impegno della politica,

anche a livello locale, nella difesa dei diritti e nell'eliminazione delle discriminazioni.

Maurizio Margutti
Tommaso Rossi
Sergio Goglio

Un allarme di Federconsumatori

Inflazione sempre più su, per le famiglie previsti nuovi aumenti

Grave il tasso di inflazione all' 1,4%, che avrà ricadute di 420 euro annui per le famiglie.

"Anche se lievemente ridimensionato, il tasso di inflazione annuo all'1,4% rimane un dato gravissimo, che continua a pesare sulla capacità di acquisto delle famiglie e sull'intera economia del nostro Paese" – dichiarano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti.

In una fase in cui le famiglie a reddito fisso continuano ad essere colpite dagli effetti dell'onda lunga di cassa integrazione e licenziamenti, e dove il Governo sta definendo una manovra depressiva ed iniqua che ne abbatterà ulteriormente il potere di acquisto, un dato come il tasso di inflazione in crescita si fa sempre più inspiegabile, ma soprattutto pericoloso.

Tale incremento, infatti, non solo è estremamente grave, ma desta anche forte preoccupazione, dal momento che, con l'inflazione a questi livelli, le famiglie dovranno far fronte a maggiori spese pari a 420 Euro annui. Tutto ciò avrà forti ripercussioni, non solo, appunto, sul benessere delle famiglie, ma anche sull'andamento economico del nostro Paese, che continuerà a subire le conseguenze della contrazione della domanda interna.

Per questo ribadiamo, ancora una volta, la necessità e l'urgenza di intervenire, da un lato per bloccare le speculazioni, dall'altro, con manovre non solo di risanamento, ma in grado di rilanciare le prospettive economiche del nostro Paese, come quella di 52,7 miliardi di Euro che le nostre Associazioni hanno approntato.

STUDIO NEGRI
Amministrazioni Stabili
Gestione contratti di locazione
Via Giardino n° 11 Melegnano - Tel. 02 9837237 - Fax 02 98129222
Mail: info@studionegri.net Sito web: www.studionegri.net
A.N.A.C.I. Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Socio Regionale n° 1063 Socio Nazionale n° 8602

CENTRO SENOLOGICO
STUDIO MEDICO ASSOCIATO
Direttore Sanitario Dr. Giuseppe Cerri
Autorizzazione ASL di Lodi n. 17/96 del 30.05.1996
MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA
ECO/COLOR/DOPPLER
CHIRURGIA - DIETOLOGIA
APERTO IL SABATO MATTINA
Dott. GIUSEPPE CERRI
Specialista in Chirurgia e Chemioterapia
Dott.ssa ANNA MARIA MANCASTROPPA
Specialista in Radiologia e Scienza dell'Alimentazione
LODI, VIA CAVOUR 47/49 - Tel. e fax: 0371 427337
Email: centrosenologico@libero.it - www.centrosenologico.eu

Cena sociale dei bianconeri

Juve Club in festa tra premi e tifo caloroso

Juve, storia di un grande amore, con queste parole si snoda il ritornello dell'inno della Juventus e proprio la dimostrazione di un grande amore, la vecchia signora l'ha ricevuta sabato 15 maggio, quando presso il risotrante il "Telegrafo", attuale sede dello Juventus Club di Melegnano, si è svolta l'annuale cena sociale. Una serata di gran divertimento allietata dalla musica di Tony e Giuliano.

Ogni anno la cena sociale raggruppa un gran numero di tifosi della vecchia signora iscritti al Club Bianconero di Melegnano provenienti da tutto il circondario, e anche quest'anno oltre settanta persone si sono presentato all'evento.

Il presidente del club, Renato Boiocchi, soddisfatto per la partecipazione si è espresso così: "dopo 25 anni e soprattutto dopo ciò che abbiamo dovuto sopportare sportivamente, riuscire a radunare tutti questi tifosi e simpatizzanti è una grande soddisfazione e la dimostrazione che in questo quarto di secolo abbiamo operato bene".

La serata ha avuto momenti di assoluto divertimento, ed è stata allietata dalla musica di Tony e Giuliano, alternati a momenti emozionati, come ad esempio quando il presidente Boiocchi, supportato dai componenti del consiglio direttivo ha presentato la targa e la pergamena donati al Club dal Comune di Melegnano durante la giornata della Fiera del Perdono per i 25 anni di attività di passione calcistica dimostrando l'amore per la vecchia signora, come recita la pergamena.

Come tradizione inoltre il club ogni anno premia con una targa uno o più soci che si sono contraddistinti per fedeltà e passione sportiva, quest'anno il riconoscimento è stato consegnato al socio Alfio Matellini, tifosissimo della vecchia signora sin dai tempi di Boniperti, Charles e Sivori, e tutt'oggi appassionatissimo frequentatore dell'Olimpico di Torino nonostante i risultati della stagione appena conclusa sono stati alquanto deludenti.

Un gruppo di amici, era partito con l'intenzione di poter vedere la Juventus di Platini e Boniek e dei campioni del mondo il primo di gennaio del 1985, tutti lo speravano ma nessuno si sarebbe mai immaginato di vivere sugli spalti, in venticinque anni, le vittorie di 8 scudetti, 1 Coppa dei Campioni (anche se per tutti i soci dello Juventus Club di Melegnano quella coppa esiste solamente per gli almanacchi), 1 Champions League, 2 Coppe UEFA, 2 supercoppe d'Europa, 2 Coppe Intercontinentali, 4 Supercoppe di Lega e 2 coppe Italia oltre alla disputa di altre 3 finali di Champions League e una finale UEFA e due finali di Coppa Italia. Un palmares di tutto rispetto, che molte società non sono riuscite a raggiungere in oltre un secolo di vita.

Ora i tempi sono cambiati, la farsopoli del pallone che ha sconvolto i campionati di calcio ha gettato lo sport più bello del mondo in uno stato di confusione totale e le nefandezze di alcuni vengono giudicate la normalità di altri e il limite della legalità è alla deriva come la scia di una nave passata per un mare pescoso molto tempo prima.

Ciò che avviene sul campo viene reso poco credibile da ciò che rimbomba dalle aule di tribunale dove il pallone è entrato anziché rotolare in una rete.

Lo Juventus Club di Melegnano nel corso della sua serata più importante ha espresso con i partecipanti, all'amministrazione comunale, il proprio ringraziamento per il riconoscimento che dimostra che la realtà Bianconera a Melegnano è importante.

Sinceri ringraziamenti sono stati tributati ai titolari del ristorante il "Telegrafo", che si apprestano ad iniziare la seconda stagione sportiva come sede ufficiale del club.

La serata ha avuto il suo momento culminate con l'ingresso in sala della torta (nella foto), che ogni anno si presente in forma e con motivi differenti, quest'anno il prelibato dolce raffigurava un grande numero 25 in riferimento agli anni di attività su sfondo bianco a righe nere e le date 1985 – 2010, questi primi venticinque anni sono stati un successo e se solamente nei prossimi venticinque anni si riuscisse a raccogliere la metà dei trionfi sopra citati i tifosi bianconeri di Melegnano sarebbero molto felici di ottenere quelle vittorie che a loro competono.

Massimiliano Curti

Tiro a volo

Successo al Tiro Volo Melzo nel memorial Dondoni Fiammenghi

Sentita partecipazione di tiratori quella di Domenica 16 Maggio us. in occasione del "Memorial Dondoni – Fiammenghi", gara al "Piattello Fossa" organizzata dalla Sezione Comunale Federcaccia di S.Giuliano Mil.se.

La competizione che si svolge da parecchi anni nel ricordo di persone care prematuramente scomparse,ha richiamato sul campo del Tav. Melzo un buon numero di partecipanti che hanno voluto onorare con la loro presenza questa particolare manifestazione. Molti i "big" del settore in campo tutti desiderosi di aggiudicarsi il Trofeo in palio. L'interessante gara ha visto un alternarsi di ottimi risultati ponendo in evidenza i vincitori di categoria che rispondono ai nomi di: Felice Vigentini, Mauro Patalla, Alfredo Marinoni, Nervetti Luciano. È seguito lo spareggio per l'assegnazione del Trofeo alla Memoria che ha coinvolto i suddetti tiratori in un confronto in pedana interessante e sportivamente combattuto fino all'ultimo piattello. La palma della vittoria è andata a Mauro Patella un tiratore di Mediglia in netta ripresa dopo un lungo stop. Al termine del confronto il Presidente Luciano Nervetti consegnando i premi ha rivolto ai presenti parole di elogio per la partecipazione a questa particolare gara che riserva anche un aiuto per altri in quanto -rispettando un tradizione - parte del ricavato andrà in beneficenza. Un applauso agli organizzatori e a tutti i partecipanti per questa benefica iniziativa. Arrivederci al prossimo appuntamento.

Classifica della gara

Cat. Extra: 1° Vigentini Felice; 2° Zampieri Valter; 3° Piva Graziano; 4° Novelli Gaetano.

Cat. 1ª: 1° Patella Mauro; 2° Dondoni Ezio; 3° Latorraca Giuliano; 4° Fimoni Flavio; 5° Tomasoni Mario; 6° Vezzani Claudio.

Cat. 2ª: 1° Marinoni Alfredo; 2° Poletti Mario; 3°Azzolari Sergio; 4° Cappellini Giuseppe; 5° Bartolomeo Vincenzo; 6° Tomassini P.

Cat. 3ª: 1° Nervetti Luciano; 2° Scatola Luigi; 3° Vector Monica; 4° Fiammenghi Paolo; 5° Tantardini Donato.

Trofeo alla Memoria: assegnato a Patella Mauro.

A.G.

Cacciatori Cinofili protagonisti al "Poiago"

Altro giro di "boa" ed eccoci su un altro terreno dove al posto dei "Piattelli" vola la selvaggina. Parliamo di un'altra competizione, quella del "Cane cacciatore" su selvaggina liberata svoltasi domenica 23 Maggio u.s. organizzata dal Nucleo sportivo Mi/Sud. Teatro di questa scena il quagliodromo di Poiago (Carpiano) meta preferita dei cacciatori/cinofili che amano trascorrere qualche ora in compagnia dei loro "ausiliari". Ma veniamo alla gara iniziata di buon mattino sotto i migliori auspici in una giornata di sole con terreno in ottime condizioni dove il selvatico trova facile rifugio mettendo a dura prova l'olfatto e la cerca del cane. Completato l'elenco dei partecipanti sotto l'attento esame del Giudice Federale Sig. Edoardo Polistena, parte il primo concorrente.

Sarà un susseguirsi di coppie che si alterneranno sul campo seguiti da un numeroso pubblico di appassionati competenti cacciatori / cinofili. La cronaca della gara registra, in generale, un buon grado di forma sia dei cani che dei conduttori con qualche "pecca" da parte di alcuni traditi dalla scaltrezza del "selvatico" che si sottrae a volte molto facilmente alla ferma. Al termine il responso del Giudice che stila la classifica finale dove troviamo al primo posto Giovanni Vitali - deus et machina - del "Poiago" con il suo "Dardo" un bracco tedesco potente sul terreno, con ferme statuarie e riporto del selvatico con stile ed eleganza.

Seguono nell'ordine con lusinghieri "giudizi" i seguenti concorrenti: Luciano Galluzzi con "Luna" Bracco tedesco Conduttore Uggeri; Uggeri Eugenio con Faki Setter inglese; Eroe Mancina con "Laki" Setter inglese; Enzo Brambilla con "All" Drathaar; Alfredo Marinoni con "Gek" Epagneuls Breton. É seguita la consegna dei premi ai vincitori con i complimenti del Giudice per il comportamento corretto e responsabile dei concorrenti, segno evidente di buona educazione venatoria. Gli organizzatori della "Sportiva" ringraziano lo "staff" del "Poiago" per la sempre cordiale ospitalità.

A.G.

Fondazione Castellini Onlus

cinque per mille

Destinaci il tuo 5 x mille.
Abbiamo grandi progetti!

Fondazione Castellini Onlus
Codice fiscale
84507490153

Il 5 per Mille non sostituisce l'8 per Mille
(destinato alle istituzioni religiose ed altre autorizzate)
e non costa nulla al cittadino.
È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterai ad attuare progetti innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:
basta inserire il nostro codice fiscale

Fondazione Castellini Onlus
84507490153
e la tua firma nello spazio dedicato
sul Modello Unico, sul 730,
oppure sul CUD.

Sostienici anche TU!